

■ OSSERVATORIO

■ ■ ECONOMICO PROVINCIALE



11<sup>a</sup> **GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA DI FOGGIA

## INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>1. IL SISTEMA DELLE IMPRESE.....</b>	<b>11</b>
1.1 Il quadro generale .....	11
1.2 Evoluzione della struttura produttiva .....	12
1.3 La natimortalità settoriale.....	13
1.4 Le dinamiche demografiche d'impresa nel manifatturiero .....	15
1.5 Le imprese artigiane .....	16
1.6 Le imprese femminili.....	20
1.7 Le imprese giovanili .....	22
1.8 Le imprese straniere.....	24
1.9 Specializzazioni produttive .....	26
1.10 Contratti di rete .....	28
<b>2. IL MERCATO DEL LAVORO .....</b>	<b>30</b>
2.1 La dinamica occupazionale.....	30
2.2 Struttura settoriale dell'occupazione.....	33
2.3 Il sostegno all'occupazione .....	34
<b>3. IL CREDITO .....</b>	<b>36</b>
3.1 La rete fisica del credito.....	36
3.2 La raccolta e il finanziamento dell'economia.....	37
<b>4. IL MERCATO IMMOBILIARE .....</b>	<b>44</b>
4.1 Il quadro nazionale.....	44
4.2 Il quadro locale e regionale.....	45
<b>5. L'INDUSTRIA DELL'OSPITALITÀ .....</b>	<b>48</b>
5.1 Il quadro di sintesi regionale.....	48
5.2 Il quadro provinciale al 2011.....	51
5.3 Il quadro sintetico regionale al 2012.....	57
5.4 Il quadro sintetico provinciale al 2012.....	58
<b>6. SETTORE AGROALIMENTARE .....</b>	<b>60</b>
6.1 Premessa .....	60
6.2 Le aziende e il quadro colturale .....	61
6.3 La trasformazione agroalimentare .....	64
<b>7. IL COMMERCIO INTERNAZIONALE.....</b>	<b>66</b>
7.1 Il riferimento nazionale e regionale.....	66
7.2 L'interscambio provinciale.....	66
7.3 Le aree di riferimento.....	69
7.4 I prodotti esportati .....	73
7.5 Il grado di apertura di mercato .....	77

*È quasi superfluo guardare le pieghe del dettaglio analitico per intendere lo stato della nostra economia. Certo, si possono cogliere diversità territoriali e congiunturali, ma la sostanza, ormai da cinque anni, è una sola: recessione, la più grave degli ultimi decenni.*

*Un'economia in continua flessione: un calo del Pil che, in un solo anno, ha perso oltre due punti percentuali e una produzione industriale in caduta libera da sette trimestri consecutivi.*

*Le politiche di austerità hanno colpito indiscriminatamente famiglie e imprese: hanno inasprito il carico impositivo, hanno eroso il reddito reale, gli investimenti e i consumi. Si sono deteriorate ulteriormente le condizioni creditizie.*

*Ciò che è tuttavia più evidente è la caduta del sistema imprenditoriale e produttivo: lo scorso anno, oltre centomila aziende sono state costrette a chiudere i battenti, con effetti devastanti in termini di lavoro dipendente e autonomo; la disoccupazione, in particolare quella giovanile, ha raggiunto livelli insostenibili, soprattutto nelle aree meridionali, e sta alimentando un flusso migratorio che coinvolge le forze più importanti del Paese. L'area del disagio sociale ha raggiunto livelli impensabili e, secondo gli analisti, interessa ormai poco meno di un sesto dell'intera popolazione italiana.*

*In tale contesto, l'economia di Capitanata ha subito un'ulteriore battuta di arretramento: nell'ultimo biennio, lo stock di imprese ha scontato un saldo negativo di oltre 430 unità. In un anno, la disoccupazione è cresciuta di quattro punti percentuali, quella giovanile sfiora ormai il 40%; in un biennio abbiamo perso cinquemila posti di lavoro e il ricorso alla cassa integrazione è salito in modo esponenziale. Alla fine dello scorso anno, gli affidamenti bancari si sono contratti del 2,4% rispetto all'omologo periodo del 2011; le infrastrutture locali valgono il sessanta per cento della dotazione nazionale, quelle a servizio delle imprese poco più di un terzo. In direzione opposta si muove soltanto il nostro fatturato estero, e le esportazioni crescono del dieci per cento, tre punti oltre la media regionale.*

*Questi numeri, con la loro asetticità, sono il simbolo di un sistema locale in forte sofferenza, colpito da una crisi comune all'intera nazione ma resa ancora più evidente dai nostri problemi strutturali.*

*Ed è questo il banco di prova su cui misurare l'impegno delle istituzioni e delle nostre espressioni sociali: una convergenza rigorosa sulle priorità del territorio e sugli investimenti necessari; scelte programmatiche chiare e condivise; efficace destinazione delle risorse disponibili.*

*Soprattutto, politiche di sostegno alle imprese e al lavoro, perché ogni azienda che chiude e ogni nuovo disoccupato disperde valore economico e capitale umano prezioso, compromettendo la stessa coesione sociale e la convivenza della nostra comunità.*

Ing. Eliseo Zanasi  
Presidente CCIAA di Foggia

## INTRODUZIONE

**LA CAPITANATA: INDICATORI DI CONTESTO**

	Foggia	Puglia	Italia
<b>Indicatori di sviluppo</b>			
VA pro/capite in migliaia di euro (2011) (a)	<b>13,7</b>	15,5	23,2
numero indice (Italia = 100)	<b>59,0</b>	66,8	100
Valore aggiunto a prezzi correnti; milioni di euro. Anno 2011 (a)			
<i>Valori assoluti</i>			
totale economia	<b>9.344,7</b>	63.402,2	1.411.116,7
agricoltura	<b>703,1</b>	2.288,1	27.655,3
industria	<b>1.744,0</b>	13.703,8	347.535,6
servizi	<b>6.897,6</b>	47.410,3	1.035.925,8
<i>Valori relativi (%)</i>			
totale economia	<b>100,0</b>	100,0	100,0
agricoltura	<b>7,5</b>	3,6	1,9
industria	<b>18,7</b>	21,6	24,7
servizi	<b>73,8</b>	74,8	73,4
<b>Indicatori di competitività</b>			
Propensione all'export (2012) (b)	<b>8,7</b>	14,0	27,8
Grado di apertura ai mercati esteri (2012) (c)	<b>16,3</b>	29,8	54,9
<b>Indicatori relativi alle imprese</b>			
% di imprese costituite in forma societaria (imprese attive e non attive 2012) (a)	<b>23,00</b>		
Tassi di natalità aziendale (imprese attive e non attive 2012) (a)	<b>6,3</b>	6,7	6,3
Tassi di mortalità aziendale (imprese attive e non attive 2012) (a)	<b>6,5</b>	7,2	6,6
Tassi di crescita delle imprese (imprese attive e non attive 2012) (a)	<b>- 0,2</b>		
<b>Indicatori relativi al mercato del lavoro</b>			
Tasso di attività (media 2012)	<b>50,1</b>	53,5	63,7
Tasso di occupazione (media 2012)	<b>40,9</b>	45,0	56,8
Tasso di disoccupazione (media 2012)	<b>18,0</b>	15,7	10,7
<b>Indicatori relativi al mercato finanziario</b>			
N. sportelli bancari x 10.000 abitanti (2012)	<b>3,4</b>	3,4	5,5
Sofferenze bancarie su impieghi % (al 30/09/2012)	<b>8,88</b>	8,55	5,97
Indice di fragilità aziendale (d)	<b>15,1</b>	18,2	24,8
<b>Indice di dotazione infrastrutturale. Anno 2012 (e)</b>			
(a) vecchia circoscrizione amministrativa			
(b) export / PIL x100			
(c) export + import /PIL x100			
(d) imprese entrate in procedura concorsuale x 10000 aziende			
(e) infrastrutture economiche e sociali (numeri indici Italia = 100)	<b>57,0</b>	88,2	100,0

**Il reddito.** Le stime territoriali realizzate dagli istituti di ricerca (Fondazione Tagliacarne, Prometeia, ecc) relative al 2011, accreditano una contrazione della ricchezza prodotta in Provincia. Secondo tali stime, infatti, il reddito complessivo è stato pari a 9.344,7milioni di euro, in flessione dell'1,4% (-131milioni di euro) rispetto all'anno precedente: un andamento che si discosta da quello medio regionale, che, al contrario, presenta un incremento - a valori correnti - del 2,4%. Un incremento, tuttavia, imputabile esclusivamente alle discrete performance dell'area barese e di quella brindisina, a fronte di ulteriori riduzioni riguardanti gli aggregati delle province di Lecce e Taranto.

Per quanto attiene invece le proiezioni per il corrente anno, ancora una volta il Pil pro/capite provinciale (13,8mila euro) si posiziona alle soglie più basse della graduatoria nazionale (98° posto), ultimo nell'ambito regionale e pari al 60% del dato italiano.

**Provincia di Foggia - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività.**  
**Valori assoluti e composizione relativa. Anno 2011: milioni di euro. Confronti regionali e nazionali.**

	Valori assoluti					
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Industria Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
<b>Foggia (1)</b>	703,1	957,6	786,4	1.744,0	6.897,6	9.344,7
Bari (1)	668,1	3.872,2	2.219,4	6.091,6	20.363,2	27.123,0
Taranto	430,7	1.449,4	587,9	2.037,3	6.427,7	8.895,6
Brindisi	246,5	836,9	451,6	1.288,4	4.396,8	5.931,7
Lecce	239,7	1.433,1	1.109,4	2.542,5	9.325,0	12.107,2
<b>Puglia</b>	<b>2.288,1</b>	<b>8.549,1</b>	<b>5.154,7</b>	<b>13.703,8</b>	<b>47.410,3</b>	<b>63.402,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>27.655,3</b>	<b>261.332,0</b>	<b>86.203,6</b>	<b>347.535,6</b>	<b>1.035.925,8</b>	<b>1.411.116,7</b>

	Valori relativi (%)					
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Industria Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
<b>Foggia (1)</b>	<b>7,5</b>	<b>10,2</b>	<b>8,4</b>	<b>18,7</b>	<b>73,8</b>	<b>100,0</b>
Bari (1)	2,5	14,3	8,2	22,4	75,1	100,0
Taranto	4,8	16,3	6,6	22,9	72,3	100,0
Brindisi	4,2	19,0	7,6	21,7	74,1	100,0
Lecce	2,0	15,2	9,1	21,0	77,0	100,0
<b>Puglia</b>	<b>3,6</b>	<b>13,5</b>	<b>8,1</b>	<b>21,6</b>	<b>74,8</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,0</b>	<b>18,5</b>	<b>6,1</b>	<b>24,6</b>	<b>73,4</b>	<b>100,0</b>

(1): vecchie circoscrizioni amministrative.  
Fonte: Elaborazioni Unioncamere/Tagliacarne

**Valore Aggiunto pro/capite a prezzi correnti per provincia (\*). Previsioni anno 2013:**

**Valori assoluti in migliaia di euro e numeri indici Italia = 100.**

Pos.	Provincia	V. A.	N.I. Italia=100	Pos.	Provincia	V. A.	N.I. Italia=100
1	Milano	34,3	150,5	55	Grosseto	22,1	97,0
2	Bolzano	31,4	137,8	56	Asti	21,9	96,0
3	Bologna	30,6	134,4	57	Macerata	21,8	95,8
4	Aosta	30,1	132,0	58	Perugia	21,2	92,8
5	Trieste	29,5	129,2	59	Imperia	21,2	92,8
6	Modena	28,4	124,6	60	Verbano/Cusio/Ossola	21,1	92,5
7	Mantova	28,4	124,6	61	Ascoli Piceno	21,0	92,1
8	Roma	28,3	124,0	62	Terni	20,6	90,2
9	Parma	28,2	123,7	63	Frosinone	20,5	89,9
10	Trento	28,1	123,0	64	Massa Carrara	20,3	88,9
11	Firenze	27,9	122,2	65	Latina	19,6	86,1
12	Belluno	27,8	121,7	66	Chieti	19,4	84,9
13	Bergamo	27,6	121,0	67	Pescara	19,1	83,5
14	Sondrio	27,5	120,5	68	L'Aquila	19,0	83,3
15	Forlì/Cesena	27,4	120,3	69	Viterbo	18,8	82,5
16	Brescia	27,4	120,2	70	Rieti	18,6	81,6
17	Vicenza	27,1	118,8	71	Teramo	18,4	80,5
18	Venezia	27,1	118,6	72	Cagliari	18,4	80,5
19	Padova	26,9	117,9	73	Campobasso	18,0	78,9
20	Verona	26,8	117,5	74	Sassari	17,8	77,8
21	Varese	26,4	115,7	75	Isernia	17,3	75,6
22	Lecco	26,3	115,1	76	Potenza	16,7	73,0
23	Reggio Emilia	26,2	115,0	77	Oristano	16,6	72,6
24	Piacenza	26,1	114,6	78	Bari	16,3	71,5
25	Ravenna	26,0	114,1	79	Catanzaro	16,2	70,9
26	Cuneo	26,0	113,8	80	Messina	15,9	69,6
27	Udine	25,9	113,5	81	Matera	15,9	69,5
28	Pordenone	25,8	113,3	82	Siracusa	15,4	67,7
29	Cremona	25,8	113,3	83	Palermo	15,2	66,6
30	Treviso	25,5	111,9	84	Taranto	15,1	66,1
31	Vercelli	25,4	111,2	85	Ragusa	15,0	65,8
32	Biella	25,4	111,2	86	Nuoro	14,9	65,5
33	Ancona	25,4	111,2	87	Salerno	14,8	65,1
34	Torino	25,3	110,8	88	Avellino	14,7	64,6
35	Genova	25,2	110,5	89	Catania	14,6	64,0
36	Como	25,1	110,0	90	Cosenza	14,6	64,0
37	Siena	25,0	109,5	91	Caltanissetta	14,6	63,9
38	Ferrara	24,7	108,5	92	Brindisi	14,5	63,8
39	Rimini	24,6	108,0	93	Benevento	14,5	63,5
40	Rovigo	24,6	107,9	94	Reggio Calabria	14,3	62,9
41	Gorizia	24,5	107,2	95	Napoli	14,3	62,8
42	Pisa	24,3	106,7	96	Lecce	14,2	62,3
43	Novara	24,3	106,7	97	Trapani	13,9	61,1
44	Pavia	24,3	106,6	<b>98</b>	<b>Foggia</b>	<b>13,8</b>	<b>60,6</b>
45	Prato	24,3	106,4	99	Vibo Valentia	13,6	59,5
46	Lucca	24,2	106,2	100	Enna	13,6	59,5
47	Alessandria	24,2	106,1	101	Agrigento	12,8	56,0
48	Livorno	23,9	104,8	102	Caserta	12,7	55,7
49	Savona	23,9	104,7	103	Crotone	12,5	54,6
50	Lodi	23,2	101,6		Nord Ovest	27,8	121,9
51	Pesaro Urbino	23,2	101,5		Nord Est	27,2	119,5
52	Arezzo	23,0	100,9		Centro	24,8	108,7
53	La Spezia	22,4	98,3		Mezzogiorno	15,2	66,8
54	Pistoia	22,3	97,6		<b>Italia</b>	<b>22,8</b>	<b>100,0</b>

(\*): a livello provinciale non sono disponibili dati statistici ufficiali sul Pil, ma solo quelli sul Valore Aggiunto, che viene dunque utilizzato quale proxy del Pil per l'analisi territoriale disaggregata.

Fonte: Unioncamere - Scenari di sviluppo delle economie locali italiane.

**La dotazione infrastrutturale.**

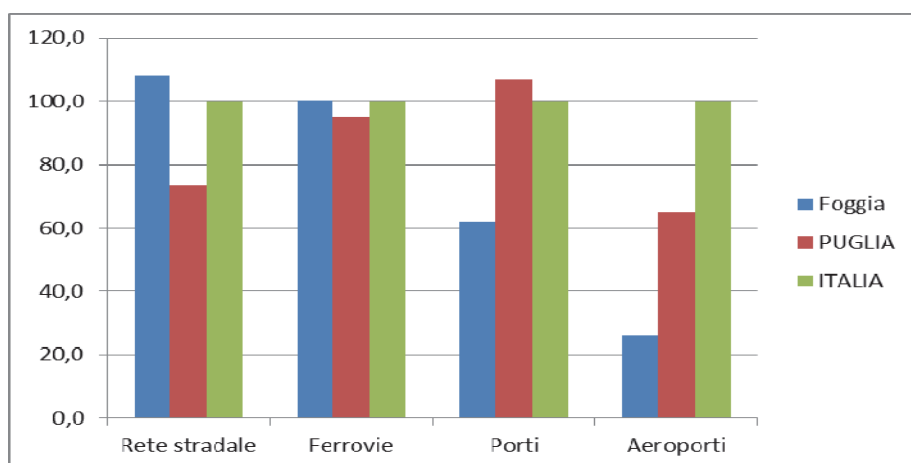
**Provincia di Foggia: Indici di dotazione infrastrutturale per categoria. Anno 2012. Comparazioni territoriali.**

	Rete stradale	Ferrovie	Porti	Aeroporti	Reti energetico-ambientali	Serv. a banda larga	Strutture per le imprese	Strutture culturali	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Indice infrastrutt. totale	Indice infrastrutt. e tot. al netto dei porti	Indice infrastrutt. economiche	Indice delle infrastrutture sociali
<b>Foggia</b>	<b>108,1</b>	<b>100,0</b>	<b>62,2</b>	<b>26,2</b>	<b>45,8</b>	<b>71,8</b>	<b>35,2</b>	<b>28,6</b>	<b>64,3</b>	<b>77,9</b>	<b>62,0</b>	<b>62,0</b>	<b>64,2</b>	<b>57,0</b>
Bari	66,4	109,9	95,9	71,9	91,3	145,3	99,6	88,8	135,0	140,9	104,5	105,5	97,2	121,6
Taranto	62,3	70,5	179,7	43,8	128,7	129,8	65,7	29,8	97,6	83,4	89,1	79,1	97,2	70,3
Brindisi	46,1	157,9	221,0	259,4	153,8	123,3	67,0	45,3	85,1	93,3	125,2	114,6	146,9	74,5
Lecce	58,4	42,1	76,3	17,0	86,7	135,8	81,8	55,3	128,6	98,3	78,0	78,2	71,2	94,1
<b>PUGLIA</b>	<b>73,7</b>	<b>95,2</b>	<b>106,9</b>	<b>64,8</b>	<b>89,4</b>	<b>119,8</b>	<b>71,6</b>	<b>54,9</b>	<b>105,2</b>	<b>104,5</b>	<b>88,6</b>	<b>86,6</b>	<b>88,8</b>	<b>88,2</b>
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere

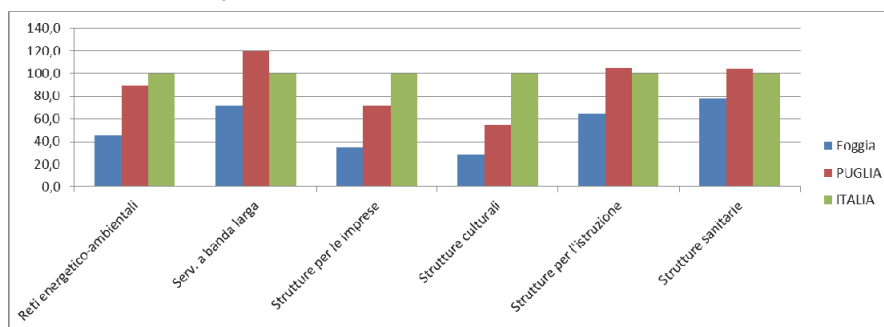
Come più volte segnalato, una delle maggiori carenze del nostro territorio consiste nella persistente inadeguatezza del suo supporto infrastrutturale. A parte la rete stradale e ferroviaria che, solo per *dimensione fisica* sopravanzano i valori regionali e/o nazionali, tutte le altre categorie presentano elevate criticità: fatta pari a cento la dotazione italiana, quella relativa al sistema portuale locale è, infatti, pari al 62,2%, e arretra al 58,2% rispetto al dato pugliese; l'indice delle strutture aeroportuali si attesta a poco più di ¼ di quello nazionale e al 40% di quello regionale.

**Provincia di Foggia: indice di dotazione infrastrutturale economica. Comparazione territoriale, Italia=100). Anno 2012.**



Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Unioncamere.

**Provincia di Foggia: indice di dotazione infrastrutturale sociale. Comparazione territoriale, Italia=100). Anno 2012.**



Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Unioncamere.

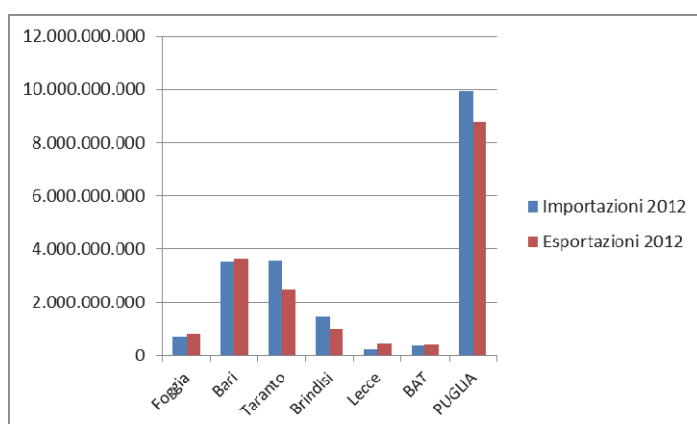
Ancora più netta la distanza riguardante le infrastrutture sociali, pesantemente penalizzate sul fronte dell'istruzione e della cultura, su quello energetico- ambientale e, segnatamente, su quello a servizio delle imprese, pari a circa metà del valore regionale e al 35% del dato nazionale.

**Il mercato internazionale.** Con una crescita dell'export pari a oltre 10 punti percentuali, Foggia conferma il trend strutturale degli ultimi nove anni, che, fatta salva la brusca interruzione del 2008/2009 – inizio della crisi –, ha presentato valori tendenzialmente superiori al dato regionale: un trend che, inoltre, per la prima volta porta il saldo commerciale in positivo, anche per l'evidente contrazione (-6,6%) degli acquisti esteri.

Si tratta certamente di valori relativamente piccoli (oltre 794milioni di euro, nel 2012), ma è una tendenza alimentata da settori di assoluto rilievo della nostra economia che possono offrire prospettive di ulteriore crescita e consolidamento di mercato.

A parte l'elevata quota attribuibile ai settori della meccanica e dell'elettronica, che ne rappresentano oltre il 57% (oltre 445milioni di euro), il nostro export è, infatti, caratterizzato da una significativa componente alimentare, per un valore complessivo (221milioni) pari a circa il 28% del totale e per una quota consistente (1/3) dell'intero comparto regionale.

**Provincia di Foggia - Valori delle importazioni e delle esportazioni in euro. Anno 2012: dati provvisori. Comparazioni territoriali.**



Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

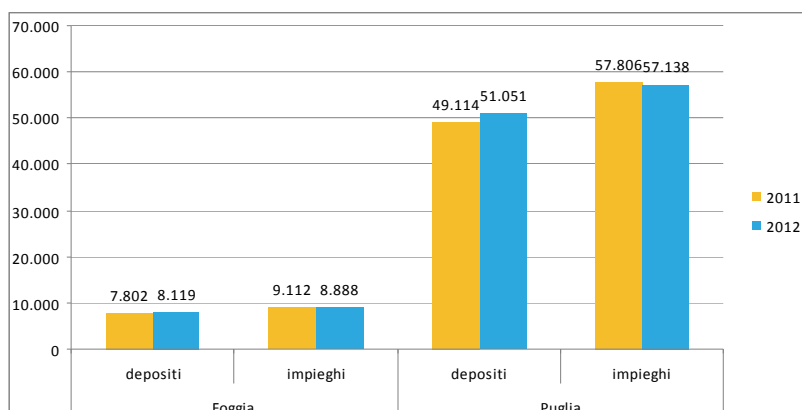


In effetti, dal 2000, il valore nominale delle esportazioni delle aziende agroindustriali di Capitanata è cresciuto del 140% circa, più di quanto osservato a livello regionale, nel Mezzogiorno e nel Paese.

**Il mercato finanziario e creditizio.** I dati di fonte Bankitalia, concernenti la raccolta finanziaria locale, continuano a manifestare un incremento dei corrispondenti valori: un incremento contrapposti a una flessione degli impieghi e delle risorse erogate alla comunità. La comparazione delle situazioni di fine anno del biennio trascorso, evidenzia, infatti, una crescita dei depositi pari a oltre il 4%, (da 7,8miliardi a 8,1miliardi), alimentata per oltre il 90% dal settore famiglie. Di contro, il credito erogato si è contratto complessivamente del 2,4%, passando da 9,1miliardi a 8,9miliardi (- 224 milioni di euro).

Nel complesso, crescono ulteriormente le sofferenze bancarie, da 730milioni a 789milioni di euro, e si attestano all'8,88% degli impieghi: un valore pressoché in linea con l'omologo valore regionale (8,55%) ma decisamente più elevato di quello nazionale (5,97%).

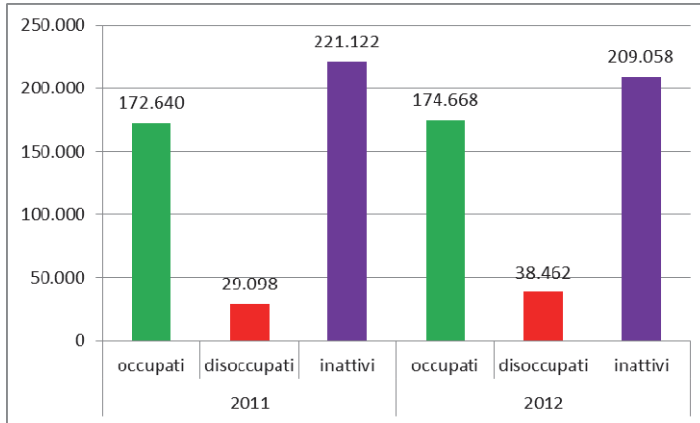
**Provincia di Foggia - Depositi e impieghi bancari: anni 2011/2012. Confronti territoriali.**



Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati della Banca d'Italia.

**Il mercato del lavoro.** Il mercato del lavoro provinciale appare profondamente modificato, soprattutto per le modalità recentemente assunte dalle sue due componenti: gli occupati e i disoccupati. Rispetto al periodo precedente, nel 2012 si assiste a una crescita (5,6%) dell'intera platea, passata, da poco meno di 202mila a oltre 213mila unità. Nello specifico, tale crescita è stata in parte sostenuta da un lieve incremento (circa 2.000 unità) degli occupati, generato esclusivamente dal lavoro autonomo e femminile; in larga parte, invece, è stata alimentata dall'elevato aumento (32%) delle persone in cerca di occupazione, passate da 29mila a oltre 38mila unità, portando il tasso di disoccupazione alla soglia del 18%, a fronte del 14% del 2011. L'offerta addizionale di lavoro è conseguente, pertanto, a un rilevante ingresso degli *inattivi* nel mercato, a testimoniare come la ricerca di occupazione, alla stregua dell'intero Paese, sia diventata una delle priorità fondamentali del territorio.

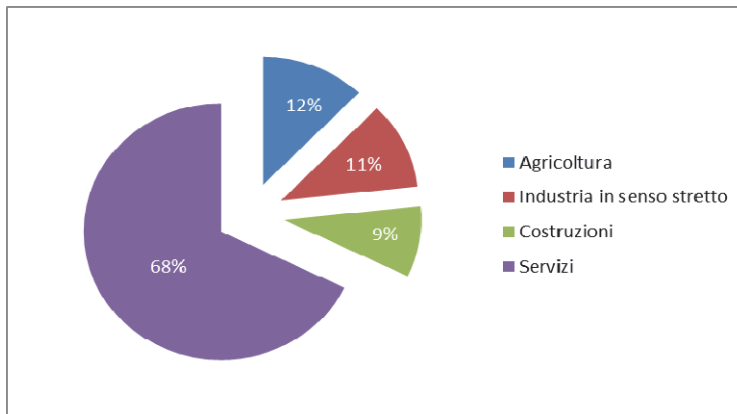
**Provincia di Foggia: composizione del mercato del lavoro e popolazione inattiva. Anni 2011/2012.**



Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

A parte le valutazioni congiunturali, e ponendo mente al medio/lungo periodo, il mercato del lavoro provinciale è connotato da elevati elementi di criticità: a fronte di un tasso di inattività - che solo recentemente sembra attenuarsi -, nell'ultimo quinquennio, l'indice di occupazione flette di oltre cinque punti percentuali e l'indice di disoccupazione passa dall'11,5% al 18,1%.

**Provincia di Foggia: distribuzione % degli occupati per macro/settore economico. Anno 2012.**



Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

## 1. IL SISTEMA DELLE IMPRESE

### 1.1 Il quadro generale

Per il secondo anno consecutivo, la struttura imprenditoriale di Capitanata ha subito una ulteriore contrazione (-0,2%); ha perso, nel biennio, 432 unità (Tav. 1.1) e si è attestata su una platea complessiva pari a 66.452 aziende attive, poco meno del 90% di quelle iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA (74.196).

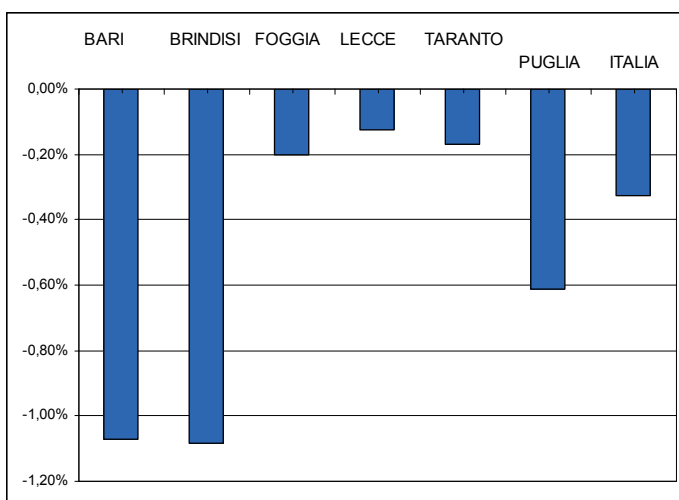
**Tav. 1.1 - Provincia di Foggia - Iscrizioni e cessazioni di imprese. Periodo 2007/2012.**

Anno	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Crescita
2007	73.575	65.781	5.115	4.259	856	1,2%
2008	73.727	66.571	4.792	4.649	143	0,2%
2009	73.635	66.372	4.383	4.486	-103	-0,1%
2010	74.605	66.978	4.968	4.004	964	1,3%
2011	74.336	66.689	4.518	4.799	-281	-0,4%
2012	74.196	66.452	4.658	4.809	-151	-0,2%

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

Si tratta di un bilancio negativo che, con diversa intensità, ha interessato tutte le circoscrizioni territoriali del Paese, e la stessa Regione ha mostrato dinamiche differenziate: nel 2012, l'area barese e quella brindisina hanno mostrato, infatti, flessioni superiori alla media, nell'ordine dell'1,0%.

**Fig.1.1 - Provincia di Foggia - Imprese attive. Tassi di crescita gen. Comparazione territoriale: anno 2012.**



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

Tornando al dato provinciale, è tuttavia doveroso segnalare come la contrazione della base produttiva provinciale è stata attenuata dalla significativa crescita delle imprese non classificate, che, a fine anno, hanno presentato un saldo attivo pari a oltre 1.100 unità (Tav. 1.4): si tratta, verosimilmente, di iniziative imprenditoriali in larga parte non operative - in *standby* -, in attesa di migliori condizioni congiunturali per svolgere la propria attività economica.

**1.2 Evoluzione della struttura produttiva**

Osservando il profilo giuridico/organizzativo delle imprese locali (Tav. n. 1.2 e 1.3), si conferma anche per il 2012 il crescente peso - in progressivo aumento negli ultimi anni - delle società di capitali sul totale delle imprese, sia registrate, sia attive. Questo fenomeno, interpretato come sintomo di "irrobustimento" strutturale, è un atteggiamento imprenditoriale in continua espansione, dettato dalla necessità di un migliore assetto organizzativo e patrimoniale: in altre parole, le crescenti incertezze e la volatilità del mercato, le nuove e stringenti condizioni creditizie e finanziarie, sollecitano costantemente le aziende ad adottare modelli societari più evoluti e articolati, tesi quindi a limitare i rischi di impresa al patrimonio aziendale e a meglio affrontare i mercati.

**Tav. 1.2 - Provincia di Foggia - Imprese registrate, attive, iscritte, cessate e saldo per forma giuridica. Anno 2012.**

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Società di capitali	10.047	6.461	695	371	324
Società di persone	6.991	5.224	305	312	-7
Ditte individuali	53.128	52.429	3.409	3.938	-529
Altre forme giurid.	4.023	2.331	242	188	54
Persona fisica	7	7	7	0	7
<b>Totale</b>	<b>74.196</b>	<b>66.452</b>	<b>4.658</b>	<b>4.809</b>	<b>-151</b>

(\*): Soggetti iscritti al REA con qualifiche di mediatori, agenti e rappresentanti di commercio, mediatori marittimi, non esercitanti attività d'impresa.

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamera/Stockview.

**Tav. 1.3 - Provincia di Foggia - Composizione (assoluta e relativa) per forma giuridica delle imprese registrate e delle imprese. Periodo 2010/2012.**

	2010		2011		2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	Registrate					
Società di capitali	9.285	12,4	9.685	13,0	10.047	13,5
Società di persone	7.009	9,4	7.027	9,5	6.991	9,4
Ditte individuali	54.221	72,7	53.655	72,2	53.128	71,6
Altre forme giuridiche	4.090	5,5	3.969	5,3	4.023	5,4
Persona fisica (*)					7	0,0
<b>Totale</b>	<b>74.605</b>	<b>100,0</b>	<b>74.336</b>	<b>100,0</b>	<b>74.196</b>	<b>100,0</b>
	Attive					
Società di capitali	5.367	8,1	5.748	8,6	6.461	9,7
Società di persone	5.209	7,8	5.222	7,8	5.224	7,9
Ditte individuali	53.545	80,7	53.694	80,2	52.429	78,9
Altre forme giuridiche	2.251	3,4	2.314	3,5	2.331	3,5
Persona fisica (*)					7	0,0
<b>Totale</b>	<b>66.372</b>	<b>100,0</b>	<b>66.978</b>	<b>100,0</b>	<b>66.452</b>	<b>100,0</b>

(\*): vedi nota precedente.

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamera/Stockview.

Nel dettaglio, a fine periodo emerge un saldo positivo (+324 unità) delle imprese costituite sotto forma di società di capitali, a fronte di una lieve flessione (-7 unità) dell'altra categoria (società di persone); inoltre, in linea con l'andamento degli ultimi anni, si contrae ulteriormente (-529 unità) la dimensione delle ditte individuali.

### 1.3 La natimortalità settoriale

Fatto salvo quello delle professioni – in sostanziale tenuta –, la decrescita imprenditoriale ha interessato trasversalmente tutti i comparti economici, e con diverse intensità (Tav. 1.4).

Il settore agricolo ha perso 620 unità, confermando un'erosione ormai attiva da numerosi anni: un'erosione che ha interessato soprattutto le imprese individuali, mentre si è assistito a una crescita delle società di persone e capitali. È stato, comunque, il saldo negativo più rilevante, per l'ovvia e spiccata specializzazione territoriale, in parte imputabile anche a un processo di riassetto e accorpamento fondiario ancora in atto, testimoniato, tra l'altro, dal dato intercensuario che vede in lieve crescita la superficie media aziendale.

**Tav. 1.4 - Provincia di Foggia - Numerosità imprenditoriale e natimortalità nel 2012.**

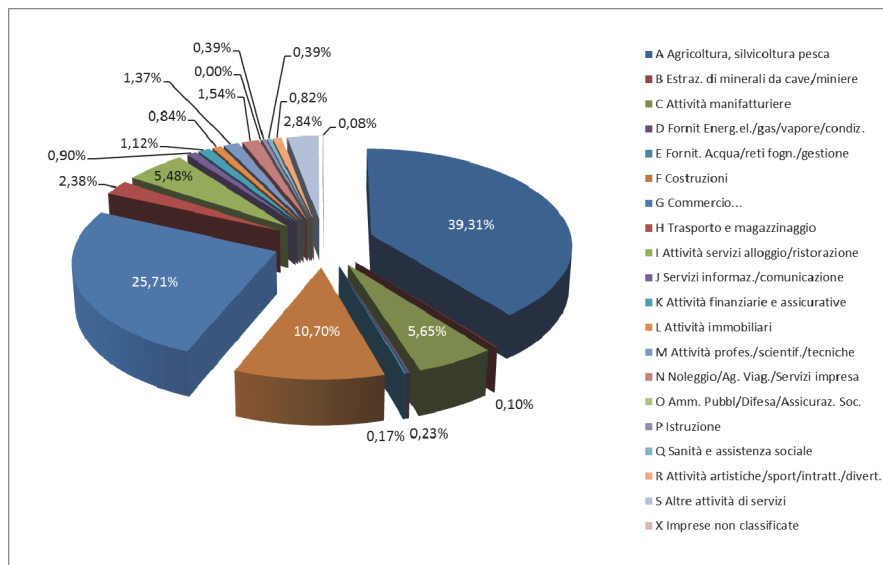
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26.341	26.124	894	1.514	-620
B Estraz. di minerali da cave/miniere	78	68	0	3	-3
C Attività manifatturiere	4.163	3.754	133	245	-112
D Fornit Energ.el./gas/vapore/condiz.	157	154	12	13	-1
E Fornit. Acqua/reti fogn./gestione	119	112	4	6	-2
F Costruzioni	7.814	7.109	404	586	-182
G Commercio...	18.012	17.084	1.102	1.218	-116
H Trasporto e magazzinaggio	1.678	1.579	47	102	-55
I Attività servizi alloggio/ristorazione	3.803	3.641	214	275	-61
J Servizi informaz./comunicazione	646	596	50	58	-8
K Attività finanziarie e assicurative	772	741	40	62	-22
L Attività immobiliari	604	558	15	31	-16
M Attività profes./scientific./tecniche	992	913	63	60	3
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	1.116	1.023	69	98	-29
O Amm. Pubbl/Difesa/Assicuraz. Soc.	1	0	0	0	0
P Istruzione	271	257	12	17	-5
Q Sanità e assistenza sociale	283	256	7	9	-2
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	573	542	46	53	-7
S Altre attività di servizi	1.909	1.887	91	118	-27
X Imprese non classificate	4.864	54	1.455	341	1.114
<b>TOTALE</b>	<b>74.196</b>	<b>66.452</b>	<b>4.658</b>	<b>4.809</b>	<b>-151</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamera/Stockview.

I comparti manifatturieri, sia industriali, sia artigianali, hanno presentato accentuate sofferenze (-112 unità), e le costruzioni hanno perso 182 imprese, soprattutto l'edilizia civile e quella specializzata.

Risultati negativi si sono registrati nella rete distributiva (-116 unità) e in modo significativo nel settore dei servizi, con una flessione complessiva pari a 232 imprese, in particolare a carico delle attività di trasporto (-55 unità) e di quelle della ristorazione (-61 unità).

Fig. 1.2 - Provincia di Foggia - Imprese attive per settore economico. Anno 2012



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

Riguardo all'attuale distribuzione settoriale delle imprese, l'agricoltura, con circa il 39% delle unità attive, continua a essere, per consistenza, il principale comparto economico provinciale. Seguono, poi, il commercio (26%), le costruzioni (11%), le attività manifatturiere (6%) e l'industria dell'ospitalità (5%).

**1.4 Le dinamiche demografiche d'impresa nel manifatturiero**

Per quel che concerne più nello specifico il settore manifatturiero, da noi concentrato maggiormente in alcuni distretti/poli produttivi ben identificabili (si pensi alle principali aree insediative distribuite nel territorio provinciale), il 2012 ha evidenziato l'ennesima battuta d'arresto. E ciò sia sul versante dei fenomeni di iscrizione e cancellazione, sia per quel che concerne la variazione della consistenza dello stock di imprese attive.

**Tav. 1.5 - Provincia di Foggia - Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese manifatturiere. Anno 2012.**

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessaz.	Saldo
C 10 Industrie alimentari	1.008	898	20	41	-21
C 11 Industria delle bevande	173	148	4	8	-4
C 13 Industrie tessili	67	55	2	10	-8
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	197	180	9	23	-14
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	38	31	3	4	-1
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	327	307	11	26	-15
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	20	15	0	1	-1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	170	159	8	15	-7
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	8	3	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	45	35	1	2	-1
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	3	3	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	68	49	2	5	-3
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	373	334	11	17	-6
C 24 Metallurgia	19	11	0	4	-4
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	714	669	30	38	-8
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	54	52	1	1	0
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	94	84	4	7	-3
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	167	148	3	7	-4
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	10	8	0	0	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	42	38	2	0	2
C 31 Fabbricazione di mobili	138	114	0	5	-5
C 32 Altre industrie manifatturiere	281	270	9	17	-8
C 33 Riparazione, manutenzione/installazione di macchine ed...	147	143	13	14	-1
<b>C Attività manifatturiere</b>	<b>4.163</b>	<b>3.754</b>	<b>133</b>	<b>245</b>	<b>-112</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

Un saldo negativo – come innanzi detto – di 112 unità (133 iscrizioni a fronte di 245 cessazioni), che ha interessato pressoché tutti i settori, come si può desumere dai dati in tabella. Le perdite più rilevanti sono state quelle subite dal comparto degli alimentari e delle bevande, seguite da quelle dell'industria del legno e dell'abbigliamento. La situazione delineata viene in questo caso confermata anche dall'analisi dei dati (dal valore più strutturale che congiunturale) sulla variazione delle imprese attive.

**1.5 Le imprese artigiane**

Anche il patrimonio provinciale delle imprese artigiane si è eroso nel 2012, a seguito di un aumento delle cessazioni (da 911 a 978 unità), nonostante un aumento della nascita di nuove iniziative, passate da 711 a 777 unità. La situazione ha determinato un saldo negativo pari, in valori assoluti, a 201 imprese. La chiusura di quasi mille imprese conferma la forte crisi del settore, che ha colpito, in modo particolare, i suoi segmenti storicamente più rilevanti: le imprese delle costruzioni e del manifatturiero; quelle della distribuzione e dei trasporti/magazzinaggio.

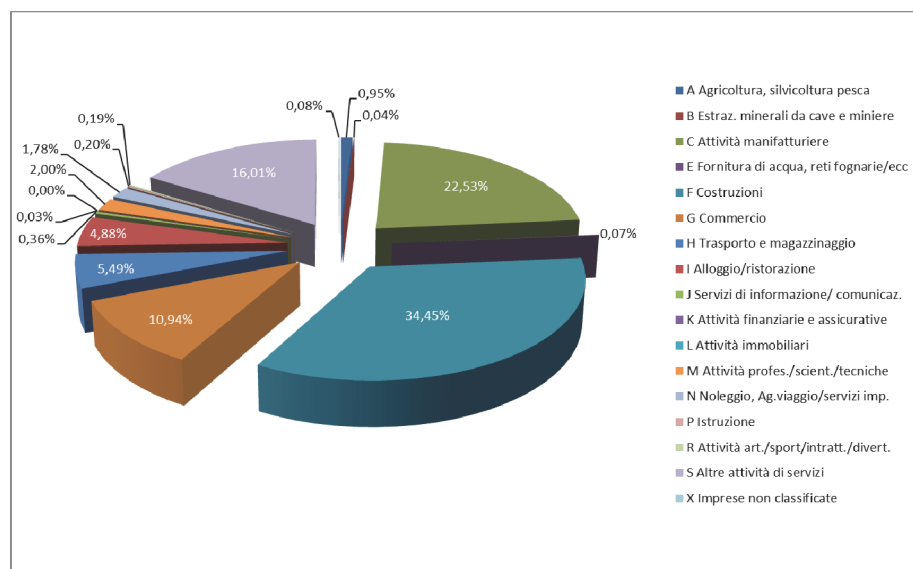
**Tav. 1.6 - Provincia di Foggia - Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese artigiane. Anno 2012.**

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	100	100	31	25	6
B Estraz. minerali da cave e miniere	4	4	0	0	0
C Attività manifatturiere	2.379	2.360	135	181	-46
E Fornitura di acqua, reti fognarie/ecc	7	7	1	2	-1
F Costruzioni	3.632	3.609	326	402	-76
G Commercio	1.154	1.146	58	96	-38
H Trasporto e magazzinaggio	578	575	32	51	-19
I Alloggio/ristorazione	511	511	37	53	-16
J Servizi di informazione/ comunicaz.	38	38	5	7	-2
K Attività finanziarie e assicurative	3	3	0	0	0
L Attività immobiliari	0	0	0	1	-1
M Attività profes./scient./tecniche	210	210	13	13	0
N Noleggio, Ag.viaggio/servizi imp.	186	186	19	21	-2
P Istruzione	21	21	0	0	0
R Attività art./sport/intratt./divert.	20	20	2	6	-4
S Altre attività di servizi	1.678	1.677	93	105	-12
X Imprese non classificate	11	8	25	15	10
<b>TOTALE</b>	<b>10.532</b>	<b>10.475</b>	<b>777</b>	<b>978</b>	<b>-201</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.



Fig. 1.3 - Provincia di Foggia - Imprese artigiane attive per settore economico. Anno 2012.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview

Tav. 1.7 - Provincia di Foggia - Imprese artigiane attive per settori economici, al 2011 e al 2012. Variazioni assolute e relative.

	Attive 2011	Attive 2012	Variaz. Assolute	Var.% 2012/'11
A Agricoltura, silvicoltura pesca	80	100	20	25,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	4	0	0,0
C Attività manifatturiere	2.418	2.360	-58	-2,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	6	7	1	16,7
F Costruzioni	3.690	3.609	-81	-2,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.162	1.146	-16	-1,4
H Trasporto e magazzino	596	575	-21	-3,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	530	511	-19	-3,6
J Servizi di informazione e comunicazione	40	38	-2	-5,0
K Attività finanziarie e assicurative	3	3	0	0,0
L Attività immobiliari	0	0	0	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	212	210	-2	-0,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imp.	186	186	0	0,0
P Istruzione	21	21	0	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenim./divertim.	23	20	-3	-13,0
S Altre attività di servizi	1.690	1.677	-13	-0,8
X Imprese non classificate	9	8	-1	-11,1
<b>Totale</b>	<b>10.670</b>	<b>10.475</b>	<b>-195</b>	<b>-1,8</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

**Tav. 1.8 - Provincia di Foggia - Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese manifatturiere (\*) artigiane in provincia di Foggia nel 2012.**

	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo
C 10 Industrie alimentari	550	31	34	-3
C 11 Industria delle bevande	6	0	0	0
C 13 Industrie tessili	33	2	6	-4
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	130	11	16	-5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	12	3	1	2
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...)	243	13	24	-11
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2	0	1	-1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	119	5	10	-5
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	1	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	8	1	0	1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	18	1	1	0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	176	12	14	-2
C 24 Metallurgia	1	0	1	-1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...)	511	30	32	-2
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	28	0	1	-1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparec.	43	3	5	-2
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	75	2	6	-4
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	0	0	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	16	0	0	0
C 31 Fabbricazione di mobili	65	0	4	-4
C 32 Altre industrie manifatturiere	242	8	15	-7
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ...	98	13	10	3
<b>TOTALE</b>	<b>2.379</b>	<b>135</b>	<b>181</b>	<b>-46</b>

(\*): al netto delle costruzioni

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

**Tav. 1.9 - Provincia di Foggia - Imprese artigiane manifatturiere (\*) attive per settori economici al 2011 e al 2012. Variazioni assolute e relative.**

	Attive 2011	Attive 2012	Variaz. Assolute	Var.% 2012/ '11
C 10 Industrie alimentari	552	549	-3	-0,5
C 11 Industria delle bevande	6	6	0	0,0
C 13 Industrie tessili	37	33	-4	-10,8
C 14 Confezione di art. di abbigliamento e di art. in pelle ...	133	128	-5	-3,8
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	10	12	2	20,0
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	255	242	-13	-5,1
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	2	-1	-33,3
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	122	118	-4	-3,3
C 19 Fabbricazione di coke e prod. derivanti dalla raffinaz...	1	1	0	0,0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	7	8	1	14,3
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	18	17	-1	-5,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali	178	174	-4	-2,2
C 24 Metallurgia	2	1	-1	-50,0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	513	507	-6	-1,2
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	28	28	0	0,0
C 27 Fabbricazione di app. elettriche ed apparecchi...	45	41	-4	-8,9
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	81	74	-7	-8,6
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	2	0	0,0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	15	15	0	0,0
C 31 Fabbricazione di mobili	69	64	-5	-7,2
C 32 Altre industrie manifatturiere	248	240	-8	-3,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installaz. di macchine ed...	93	98	5	5,4
<b>TOTALE</b>	<b>2.418</b>	<b>2.360</b>	<b>-58</b>	<b>-2,4</b>

(\*): al netto delle costruzioni

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

**1.6 Le imprese femminili**

Le imprese "in rosa" (intendendo con tale definizione tutte le aziende i cui titolari siano donne o in cui sia ravvisabile una loro presenza maggioritaria tra i soci o gli amministratori) hanno presentato per l'anno 2012 un saldo positivo di ventuno unità (1.447 nuove iscrizioni a fronte di 1.426 cessazioni). Un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, durante il quale si era registrato un saldo negativo di cinquantotto imprese. È tuttavia necessario segnalare - come fatto in precedenza - che tale crescita è imputabile al considerevole saldo delle imprese non classificate, che presentano un livello operativo trascurabile (2%): tale saldo, infatti, compensa i deficit verificatisi nelle altre categorie produttive.

**Tav. 1.10 - Provincia di Foggia - Imprese femminili registrate, iscritte, cessate e saldo per i settori economici di attività. Anno 2012.**

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8.601	414	496	-82
B Estrazione di minerali da cave/miniere	8	0	0	0
C Attività manifatturiere	758	30	62	-32
D Fornitura Energ.el./gas/vapore/condiz.	17	4	5	-1
E Forniture Acqua/reti fogn./gestione	22	0	0	0
F Costruzioni	688	47	52	-5
G Commercio	4.977	346	477	-131
H Trasporto e magazzinaggio	220	7	11	-4
I Attività servizi alloggio/ristorazione	1.381	86	100	-14
J Servizi informaz./comunicazione	145	15	12	3
K Attività finanziarie e assicurative	191	10	15	-5
L Attività immobiliari	128	1	2	-1
M Attività profes./scientific./tecniche	197	16	14	2
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	301	25	31	-6
O Amm. Pubbl/Difesa/Assicuraz. Soc.	1	0	0	0
P Istruzione	125	6	5	1
Q Sanità e assistenza sociale	116	4	3	1
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	181	10	21	-11
S Altre attività di servizi	875	52	50	2
X Imprese non classificate	1.031	374	70	304
<b>TOTALE</b>	<b>19.963</b>	<b>1.447</b>	<b>1.426</b>	<b>21</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

Se si pone mente, infatti, alle aziende propriamente attive, il quadro di riferimento risulta modificato e la crescita delle unità è stata prossima allo zero.

Ritornando al dato formale delle unità registrate, le maggiori specializzazioni produttive delle imprese femminili concernono l'agricoltura (8.584 imprese attive, in calo dello 0,7%) e il commercio (4.773 imprese attive, in calo dello 0,6%). Significativa è inoltre la percentuale nel settore della ristorazione (1.338 imprese attive, in aumento del 3,9%), dei servizi (870 imprese attive, in aumento dell'1%) e del manifatturiero (694 imprese attive, a fronte delle 723 dell'anno precedente, con un calo alquanto sensibile del 4,0%).

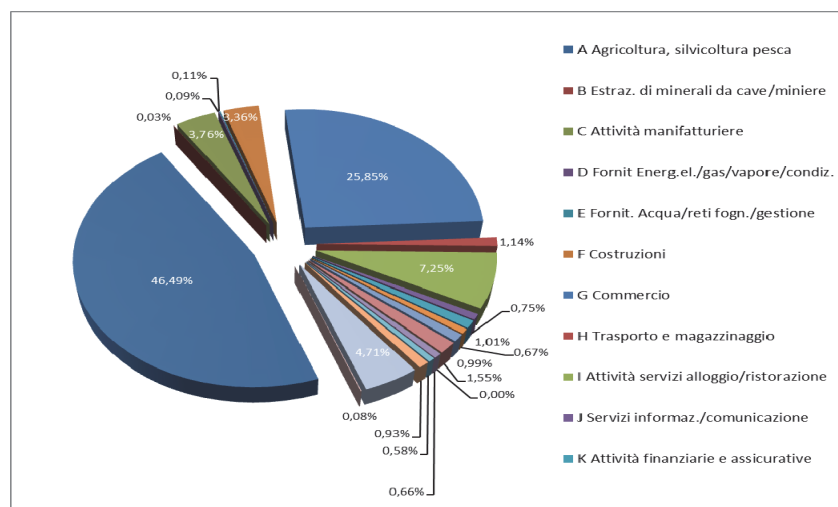
La maggiore concentrazione territoriale si riscontra nella Pentapoli (Cerignola, Foggia, Lucera, Manfredonia e San Severo).

**Tav. 1.11 - Provincia di Foggia - Imprese femminili attive per settori economici e relative variazioni negli anni 2011/2012.**

	Attive 2011	Attive 2012	Variazioni Assolute	Var.% 2012/'11
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8.641	8.584	-57	-0,7
B Estraz. di minerali da cave/miniere	5	5	0	0,0
C Attività manifatturiere	723	694	-29	-4,0
D Fornit Energ.el./gas/vapore/condiz.	17	17	0	0,0
E Fornit. Acqua/reti fogn./gestione	18	21	3	16,7
F Costruzioni	608	620	12	2,0
G Commercio	4.804	4.773	-31	-0,6
H Trasporto e magazzinaggio	201	210	9	4,5
I Attività servizi alloggio/ristorazione	1.288	1.338	50	3,9
J Servizi informaz./comunicazione	129	139	10	7,8
K Attività finanziarie e assicurative	187	187	0	0,0
L Attività immobiliari	117	124	7	6,0
M Attività profes./scientific./tecniche	181	183	2	1,1
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	277	287	10	3,6
O Amm. Pubbl/Difesa/Assicuraz. Soc.	0	0	0	0,0
P Istruzione	113	121	8	7,1
Q Sanità e assistenza sociale	100	107	7	7,0
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	173	171	-2	-1,2
S Altre attività di servizi	861	870	9	1,0
X Imprese non classificate	21	15	-6	-28,6
<b>TOTALE</b>	<b>18.464</b>	<b>18.466</b>	<b>2</b>	<b>0,0</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

**Fig. 1.4 - Provincia di Foggia - Imprese femminili attive per settore economico. Anno**



2012

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview

### 1.7 Le imprese giovanili

Di fronte alle crescenti difficoltà economiche e occupazionali, è un piccolo segnale incoraggiante, l'aumento dei giovani che decidono di dedicarsi alle attività di impresa. In controtendenza rispetto all'andamento record della disoccupazione giovanile, aumentano, infatti, le iniziative degli *under 35*, nei diversi settori economici nazionali.

Durante il 2012, nella nostra Provincia sono state registrate 1.746 iscrizioni a fronte di 845 cessazioni, con un saldo positivo di ben 901 imprese.

**Tav. 1.12 - Provincia di Foggia: Imprese giovanili registrate, iscritte, cessate e saldo per i settori economici di attività. Anno 2012.**

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.855	198	88	110
B Estraz. di minerali da cave/miniere	1	0	0	0
C Attività manifatturiere	428	48	38	10
D Fornit Energ.el./gas/vapore/condiz.	19	2	4	-2
E Fornit. acqua/reti fogn./gestione	20	3	0	3
F Costruzioni	1132	172	106	66
G Commercio	3.108	542	322	220
H Trasporto e magazzinaggio	200	12	13	-1
I Attività servizi alloggio/ristorazione	764	111	76	35
J Servizi informaz./comunicazione	121	22	16	6
K Attività finanziarie e assicurative	130	21	21	0
L Attività immobiliari	63	4	3	1
M Attività profes./scientific./tecniche	136	20	12	8
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	193	39	28	11
P Istruzione	36	7	2	5
Q Sanità e assistenza sociale	31	1	1	0
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	134	26	20	6
S Altre attività di servizi	393	61	37	24
X Imprese non classificate	834	457	58	399
<b>TOTALE</b>	<b>9.598</b>	<b>1.746</b>	<b>845</b>	<b>901</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

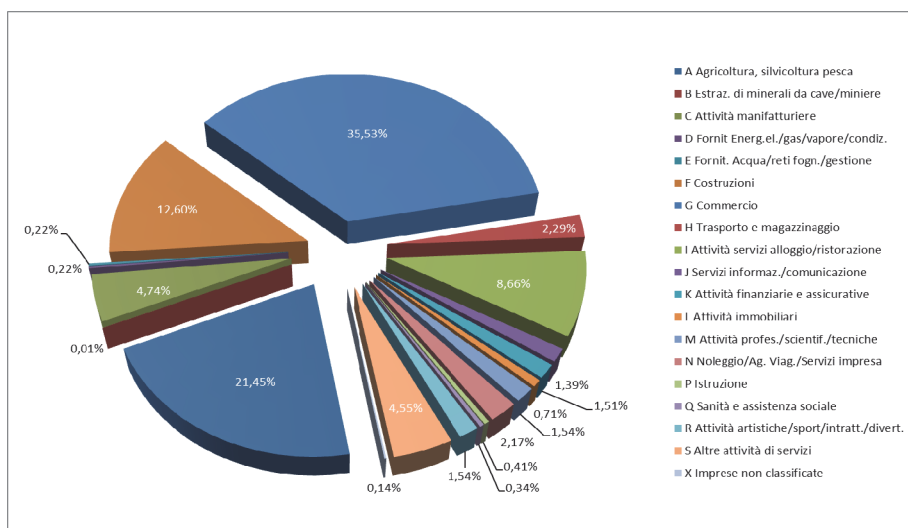
Nonostante tale saldo positivo, il numero complessivo di imprese giovanili del 2012 è inferiore a quello dell'anno precedente. La circostanza non deve trarre in inganno: è spiegabile con il loro "*invecchiamento*", cioè dal fatto che, da un anno all'altro, alcune di esse transitano dalla categoria *giovanile* a quella ordinaria.

Tav. 1.13 - Provincia di Foggia: Imprese giovanili attive per settori economici. Anni 2011 e 2012.

	Attive 2011	Attive 2012	Variaz. Assolute	Var.% 2012/ '11
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.993	1.852	-141	-7,1
B Estraz. di minerali da cave/miniere	1	1	0	0,0
C Attività manifatturiere	460	409	-51	-11,1
D Fornit Energ.el./gas/vapore/condiz.	20	19	-1	-5,0
E Fornit. Acqua/reti fogn./gestione	19	19	0	0,0
F Costruzioni	1165	1088	-77	-6,6
G Commercio	3.117	3.068	-49	-1,6
H Trasporto e magazzino	192	198	6	3,1
I Attività servizi alloggio/ristorazione	743	748	5	0,7
J Servizi informaz./comunicazione	120	120	0	0,0
K Attività finanziarie e assicurative	142	130	-12	-8,5
L Attività immobiliari	78	61	-17	-21,8
M Attività profes./scientific./tecniche	144	133	-11	-7,6
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	189	187	-2	-1,1
P Istruzione	33	35	2	6,1
Q Sanità e assistenza sociale	29	29	0	0,0
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	130	133	3	2,3
S Altre attività di servizi	403	393	-10	-2,5
X Imprese non classificate	20	12	-8	-40,0
<b>TOTALE</b>	<b>8.998</b>	<b>8.635</b>	<b>-363</b>	<b>-4,0</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

Fig. 1.5 - Provincia di Foggia - Imprese giovanili attive per settore economico. Anno 2012



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview

### 1.8 Le imprese straniere

Per imprese "straniere" s'intendono quelle unità produttive la cui titolarità è attribuibile a persone non nate in Italia, che detengono almeno il 50% delle quote di proprietà e/o delle cariche amministrative, secondo la tipologia d'impresa.

Sull'intero territorio nazionale, esse sono ormai quasi mezzo milione: 477.519, il 7,8% del totale, con punte superiori al 10% in due regioni - Toscana (11,3%) e Liguria (10,1%) -, e in ben dodici province, tra cui spicca quella di Prato, con il 23,6%.

Nel 2012, questo segmento ormai strutturale del tessuto economico nazionale è cresciuto a un ritmo del 5,8%, pari a 24.329 imprese in più, rispetto all'anno precedente.

In provincia di Foggia, la loro attuale consistenza è pari a 2.445 imprese: nel 2012 esse son cresciute, infatti, di 199 unità (355 nuove iscrizioni a fronte di 156 cessazioni).

**Tav. 1.14 - Provincia di Foggia: Imprese straniere registrate, iscritte, cessate e saldo per i settori economici di attività. Anno 2012.**

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	223	16	18	-2
B Estraz. di minerali da cave/miniere	1	0	0	0
C Attività manifatturiere	74	4	10	-6
D Fornit Energ.el./gas/vapore/condiz.	1	0	4	-4
E Fornit. Acqua/reti fogn./gestione	3	0	0	0
F Costruzioni	184	19	18	1
G Commercio	1.494	226	79	147
H Trasporto e magazzinaggio	45	0	2	-2
I Attività servizi alloggio/ristorazione	127	14	3	11
J Servizi informaz./comunicazione	18	1	1	0
K Attività finanziarie e assicurative	4	0	0	0
L Attività immobiliari	2	0	0	0
M Attività profes./scientific./tecniche	19	1	2	-1
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	37	5	4	1
P Istruzione	4	0	1	-1
Q Sanità e assistenza sociale	4	0	0	0
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	11	1	3	-2
S Altre attività di servizi	63	5	7	-2
X Imprese non classificate	131	63	4	59
<b>TOTALE</b>	<b>2.445</b>	<b>355</b>	<b>156</b>	<b>199</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

In conformità con il dato nazionale, esse sono per lo più concentrate nel settore del commercio al dettaglio (Tav. 1.15), dove si registrano 1.486 imprese attive (165 in più rispetto all'anno 2011, pari a un incremento del 12,5%). Ulteriori maggiori presenze si segnalano, a distanza, nel segmento agricolo (220 imprese attive, contro le 224 dell'anno precedente), in quelli delle costruzioni (171 imprese attive, sette in più rispetto al 2011) e della ristorazione (126 imprese attive, con un incremento del 17,8% rispetto alla situazione del 2011).

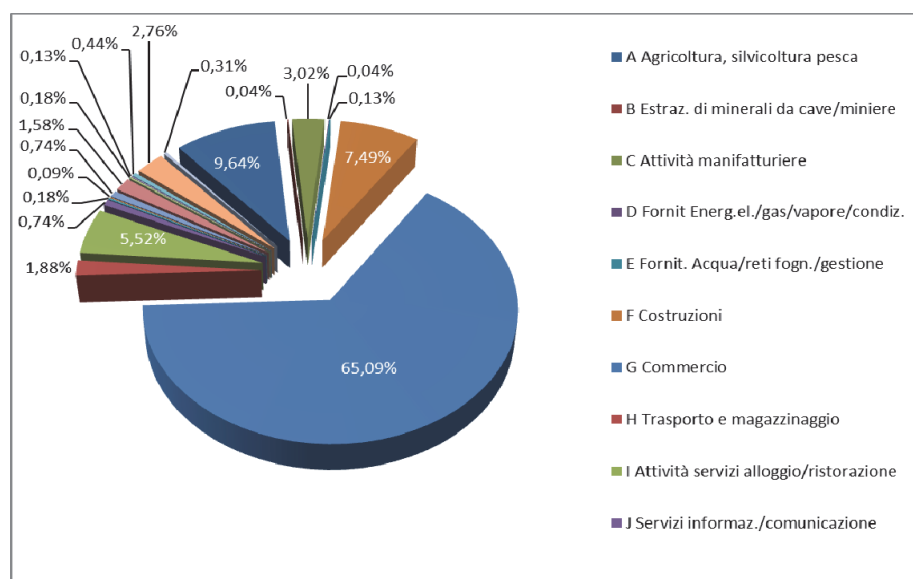


**Tav. 1.15 - Provincia di Foggia: Imprese straniere attive per settori economici. Anni 2011 e 2012.**

	Attive 2011	Attive 2012	Variaz. Assolute	Var.% 2012/ '11
A Agricoltura, silvicoltura pesca	224	220	-4	-1,8
B Estraz. di minerali da cave/miniere	1	1	0	0,0
C Attività manifatturiere	75	69	-6	-8,0
D Fornit Energ.el./gas/vapore/condiz.	3	1	-2	-66,7
E Fornit. Acqua/reti fogn./gestione	3	3	0	0,0
F Costruzioni	164	171	7	4,3
G Commercio	1.321	1.486	165	12,5
H Trasporto e magazzino	40	43	3	7,5
I Attività servizi alloggio/ristorazione	107	126	19	17,8
J Servizi informaz./comunicazione	17	17	0	0,0
K Attività finanziarie e assicurative	4	4	0	0,0
L Attività immobiliari	1	2	1	100,0
M Attività profes./scientific./tecniche	20	17	-3	-15,0
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	34	36	2	5,9
P Istruzione	5	4	-1	-20,0
Q Sanità e assistenza sociale	3	3	0	0,0
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	14	10	-4	-28,6
S Altre attività di servizi	63	63	0	0,0
X Imprese non classificate	6	7	1	16,7
<b>TOTALE</b>	<b>2.105</b>	<b>2.283</b>	<b>178</b>	<b>8,5</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

**Fig. 1.6 - Provincia di Foggia - Imprese straniere attive per settore economico. Anno 2012**



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview

### 1.9 Specializzazioni produttive

L'assetto produttivo foggiano, misurato anche sulla base dei dati Istat aggiornati al 2010, si caratterizza per l'esistenza di una miriade di microscopiche e piccole aziende a cui si affiancano pochissime imprese di media e grande dimensione. Questo quadro, pur essendo sostanzialmente in linea con quello regionale e del Mezzogiorno, presenta più forti accentuazioni rispetto a essi.

**Tav. 1.16 - Provincia di Foggia: Unità locali e addetti per classe di ampiezza delle UL. Comparazioni territoriale. Anno 2010.**

	Unità Locali 1-9 add.	Unità Locali 10-19 add.	Unità Locali 20-49 add.	Unità Locali 50 e più add.	Totale
NORDOVEST	1.339.108	50.388	22.716	11.256	1.423.468
NORDEST	972.392	41.258	18.687	7.925	1.040.262
CENTRO	978.017	33.825	13.315	5.752	1.030.909
<b>Foggia</b>	<b>36.964</b>	<b>1002</b>	<b>334</b>	<b>111</b>	<b>38.411</b>
Bari	84.904	3.021	1.135	423	89.483
Taranto	30.777	871	354	152	32.154
Brindisi	23.500	667	274	107	24.548
Lecce	55.678	1.534	500	140	57.852
BAT	26.058	775	257	51	27.141
Puglia	257.881	7.870	2.854	984	269.589
SUD E ISOLE	1.277.246	37.123	14.419	5.259	1.334.047
<b>ITALIA</b>	<b>4.566.763</b>	<b>162.594</b>	<b>69.137</b>	<b>30.192</b>	<b>4.828.686</b>
	Addetti UL (1-9 add.)	Addetti UL (10-19 add.)	Addetti UL (20-49 add.)	Addetti UL (50 e più add)	Totale
NORDOVEST	2.585.408	660.462	682.984	1.649.361	5.578.215
NORDEST	1.956.328	543.914	556.283	1.065.992	4.122.518
CENTRO	1.868.098	443.090	395.196	879.015	3.585.399
<b>Foggia</b>	<b>66.553</b>	<b>13.194</b>	<b>9.689</b>	<b>15.437</b>	<b>104.872</b>
Bari	164.152	39.421	33.226	61.321	298.120
Taranto	57.938	11.498	10.703	32.344	112.483
Brindisi	44.969	8.662	7.924	12.284	73.840
Lecce	104.941	19.809	14.498	17.193	156.441
BAT	50.544	10.042	7.294	5.396	73.276
Puglia	489.096	102.627	83.334	143.975	819.033
SUD E ISOLE	2.379.594	483.989	422.931	733.088	4.019.602
<b>ITALIA</b>	<b>8.789.428</b>	<b>2.131.455</b>	<b>2.057.395</b>	<b>4.327.456</b>	<b>17.305.734</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Le unità locali con meno di nove addetti della Provincia rappresentano, infatti, il 96,2% del totale e danno lavoro al 63,5% degli addetti; di contro, la medesima categoria dimensionale costituisce il 95,7% del totale regionale e meridionale, e la corrispondente occupazione è pari, rispettivamente, al 59,7% e al 59,2%.

**Tav. 1.17 - Provincia di Foggia: Unità locali e addetti per classe di ampiezza delle UL.**  
**Distribuzione %. Anno 2010.**

	Unità Locali 1-9 add.	Unità Locali 10-19 add.	Unità Locali 20-49 add.	Unità Locali 50 e più add.	Totale
NORDOVEST	94,1	3,5	1,6	0,8	100,0
NORDEST	93,5	4,0	1,8	0,8	100,0
CENTRO	94,9	3,3	1,3	0,6	100,0
<b>Foggia</b>	<b>96,2</b>	<b>2,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>
Bari	94,9	3,4	1,3	0,5	100,0
Taranto	95,7	2,7	1,1	0,5	100,0
Brindisi	95,7	2,7	1,1	0,4	100,0
Lecce	96,2	2,7	0,9	0,2	100,0
BAT	96,0	2,9	0,9	0,2	100,0
Puglia	95,7	2,9	1,1	0,4	100,0
SUD E ISOLE	95,7	2,8	1,1	0,4	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>94,6</b>	<b>3,4</b>	<b>1,4</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>
	Addetti UL (1-9 add.)	Addetti UL (10-19 add)	Addetti UL (20-49 add)	Addetti UL (50 e più add)	Totale
NORDOVEST	46,3	11,8	12,2	29,6	100,0
NORDEST	47,5	13,2	13,5	25,9	100,0
CENTRO	52,1	12,4	11,0	24,5	100,0
<b>Foggia</b>	<b>63,5</b>	<b>12,6</b>	<b>9,2</b>	<b>14,7</b>	<b>100,0</b>
Bari	55,1	13,2	11,1	20,6	100,0
Taranto	51,5	10,2	9,5	28,8	100,0
Brindisi	60,9	11,7	10,7	16,6	100,0
Lecce	67,1	12,7	9,3	11,0	100,0
BAT	69,0	13,7	10,0	7,4	100,0
Puglia	59,7	12,5	10,2	17,6	100,0
SUD E ISOLE	59,2	12,0	10,5	18,2	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>50,8</b>	<b>12,3</b>	<b>11,9</b>	<b>25,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**1.10 Contratti di rete**

I Contratti di Rete costituiscono una forma giuridica innovativa (introdotta nel nostro ordinamento con l'art. 3 comma 4-ter del decreto legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito, con modificazioni, dalla L.9 aprile 2009, n.33, e poi oggetto di una significativa rivisitazione ad opera della L.122/2010), caratterizzata da una significativa flessibilità, che, da un lato, consente alle imprese di sviluppare network, mantenendo la propria individualità, dall'altro, da modo di stabilire con chiarezza i rapporti giuridici derivanti, necessari a garantire stabili collaborazioni, risorse e condivisione degli obiettivi strategici.

**Tav. 1.18 - Provincia di Foggia: Numerosità dei Contratti di rete e delle imprese sottoscrittrici, per settore di attività economica e forma giuridica. Comparazione territoriale. Situazione al 29 dicembre 2012.**

	N° contratti di rete insistenti sull'area*	Imprese che hanno sottoscritto un contratto di rete per forma giuridica				
		Soc. di cap.	Soc. di pers.	Ditte indiv.li	Altre forme	Totale
<b>Foggia</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>12</b>
Bari	26	66	3	5	3	77
Taranto	10	21	0	1	1	23
Brindisi	4	4	0	0	0	4
Lecce	7	9	0	1	1	11
PUGLIA	39	103	6	12	6	127
NORDOVEST	242	729	96	62	99	986
NORDEST	246	642	84	55	75	856
CENTRO	190	554	202	125	51	932
SUD E ISOLE	137	350	55	108	73	586
<b>ITALIA</b>	<b>647</b>	<b>2.275</b>	<b>437</b>	<b>350</b>	<b>298</b>	<b>3.360</b>

	Imprese che hanno sottoscritto un contratto di rete per settori di attività				
	Agricoltura	Industr. S.S.	Costruzioni	Servizi	N.C.
<b>Foggia</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
Bari	2	30	11	33	1
Taranto	0	6	3	14	0
Brindisi	0	2	1	1	0
Lecce	0	2	2	7	0
PUGLIA	3	45	19	59	1
NORDOVEST	24	419	117	421	5
NORDEST	26	395	83	350	2
CENTRO	55	396	76	390	15
SUD E ISOLE	66	202	61	250	7
<b>ITALIA</b>	<b>171</b>	<b>1412</b>	<b>337</b>	<b>1411</b>	<b>29</b>

(\*) Dal momento che uno stesso Contratto di rete può coinvolgere diversi territori provinciali (all'interno o anche all'esterno dello stesso ambito regionale), non è possibile attribuire ciascun Contratto a una sola provincia. Pertanto, la numerosità dei Contratti di rete a livello regionale può risultare differente dalla somma di quelli insistenti in ciascuna provincia.

Fonte: Infocamere.

Il "contratto di rete" è finalizzato, quindi, ad attrarre l'interesse di operatori desiderosi di rafforzare la propria struttura imprenditoriale, particolarmente debole sia per l'attuale contingenza, sia per la specifica costituzione del nostro tessuto produttivo, fatto prevalentemente da piccolissime imprese.

Le aggregazioni che hanno dato origine ai Contratti di Rete sono incentrate sull'innovazione, l'internazionalizzazione, l'efficienza energetica, l'ambiente, la promozione del marchio, e la ricerca e sviluppo. Temi questi fondamentali per operare con maggiori probabilità di successo e per essere più competitivi nello scenario economico globalizzato. Nella pratica, i Contratti di Rete dovrebbero produrre incrementi di fatturato collettivo, extra-aziendale ed extra-territoriale, e anche nuova occupazione.

Grazie all'extraterritorialità, il Contratto di rete può essere e si candida a diventare la naturale evoluzione dei distretti. Ogni impresa può, quindi, stipulare contratti di rete con imprese (dentro e fuori provincia o regione) condividendone il progetto di sviluppo che può riguardare anche la produzione di beni o di servizi.

Sul territorio pugliese insistono ben 49 contratti di rete, 39 dei quali di diretta costituzione regionale. Il dato è crescita rispetto al 2011 (ne erano 24), in particolare per quanto attiene gli aderenti, passati da 79 a 127.

Piuttosto statica risulta invece la situazione provinciale, che, a fronte di un aumento dei contratti, passati da 1 a 2, annovera, sul piano delle adesioni, solamente una unità aggiuntiva: da 11 a 12 imprese.

## 2. IL MERCATO DEL LAVORO

### 2.1 La dinamica occupazionale.

Dall'osservazione degli aggregati forniti dall'Istat, il mercato del lavoro provinciale, al 2012, appare profondamente modificato rispetto ai periodi precedenti, soprattutto per le modalità recentemente assunte dalle sue due componenti: gli occupati e i disoccupati.

In generale, si assiste a una crescita dell'intera platea, passata, in un biennio (2011/2012), da poco meno di 202mila a oltre 213mila unità (Tav. 2.1). Nello specifico, tale crescita è stata in parte sostenuta dall'elevato aumento (32%) delle persone in cerca di occupazione, passate da 29mila a oltre 38mila unità, portando il tasso di disoccupazione alla soglia del 18%, a fronte del 14% del 2011.

Tale ultima circostanza è stata generata in modo decisivo dall'altrettanto rilevante ingresso degli *inattivi* nel mercato del lavoro, cioè di quel segmento della popolazione che, per una pluralità di motivazioni, manifesta un atteggiamento *passivo* rispetto alla propria occupabilità: gli inattivi, infatti, sono scesi complessivamente del 5,4%, con una variazione più marcata per le donne (-5,7%) rispetto ai maschi (-4,9%). In altre parole, la ricerca di lavoro nel nostro territorio, nel giro di un anno, è diventata più pressante e va prospettandosi, alla stregua dell'intero Paese, come una delle priorità fondamentali.

**Tav. 2.1 - Provincia di Foggia - Aggregati del mercato del lavoro. Anno 2012; variazioni assolute e relative rispetto al 2011.**

		2012	var. ass.	var. %
Occupati	maschi	117.543	-2.362	-2,0
	femmine	57.125	4.390	7,7
	<b>totale</b>	<b>174.668</b>	<b>2.028</b>	<b>1,2</b>
In cerca di occupazione	maschi	23.844	6.243	35,5
	femmine	14.618	3.121	27,1
	<b>totale</b>	<b>38.462</b>	<b>9.364</b>	<b>32,2</b>
Forze lavoro	maschi	141.387	3.882	2,8
	femmine	71.743	7.510	11,7
	<b>totale</b>	<b>213.130</b>	<b>11.932</b>	<b>5,9</b>
Inattivi	maschi	69.763	-3.631	-4,9
	femmine	139.284	-8.434	-5,7
	<b>totale</b>	<b>209.058</b>	<b>-12.064</b>	<b>-5,4</b>

Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

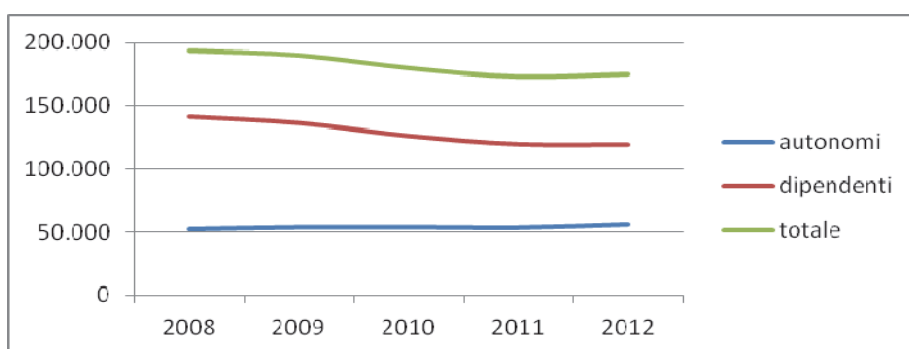
Per quanto attiene la prima componente – gli occupati – ,è opportuno segnalare come il corrispondente flusso addizionale, nel biennio 2011/2012, è stato generato esclusivamente dalle forme autonome di lavoro (Tav. 2.2, Fig. 2.1), che recuperano anche la perdita del profilo dipendente: le prime, infatti, crescono di 3.250 unità, i dipendenti flettono invece di 322 unità.

**Tav. 2.2 - Provincia di Foggia: Occupati per condizione professionale. Periodo 2008/ 2012 (\*).**

	2008	2009	2010	2011	2012
autonomi	52.161	53.528	53.644	53.296	55.646
dipendenti	141.110	136.087	125.911	119.344	119.022
totale	193.271	189.615	179.555	172.640	174.668

(\*): il biennio 2008/2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province  
 Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Fig. 2.1 - Provincia di Foggia: Occupati per condizione professionale. Periodo 2008/ 2012 (\*).**



(\*): il biennio 2008/2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province.  
 Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Un flusso occupazionale le cui componenti di genere mostrano un profilo alquanto asimmetrico, con una crescita dell'occupazione femminile del 7,7% (poco meno di 4,4mila unità) a fronte di un calo di quella maschile, nell'ordine del 2%, per 2.362 unità (Tav. 2.1).

Nel breve periodo si assiste, insomma, a una ricomposizione del mercato del lavoro, caratterizzata da un evidente ingresso degli inattivi e da una espressiva partecipazione delle donne, che appaiono relativamente più dinamiche nella ricerca d'impiego, in particolare, sul fronte delle professioni autonome.

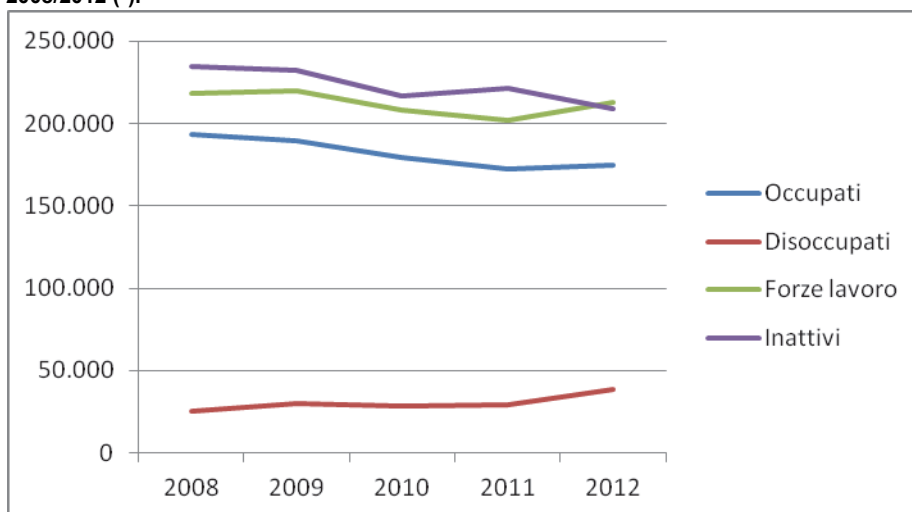
Tuttavia, se osservati nel medio periodo (Tav. 2.3 e Fig. 2.2), i profili caratteristici del lavoro provinciale mantengono elevati elementi di criticità. Nell'ultimo triennio 2010/2012 - considerato per omogeneità dei dati, siccome riferito alle nuove circoscrizioni territoriali -, solamente il tasso di inattività sembra attenuarsi, peraltro nell'ultimo periodo. Contestualmente, l'indice di occupazione flette di circa due punti percentuali e quello di disoccupazione passa dal 13,6% al 18,1%.

**Tav. 2.3 - Provincia di Foggia: Mercato del lavoro per categorie. Valori assoluti. Periodo 2008/2012 (\*).**

	2008	2009	2010	2011	2012
Occupati	193.271	189.615	179.555	172.640	174.668
Disoccupati	25.049	29.929	28.297	29.098	38.462
Forze lavoro	218.320	219.544	207.762	201.738	213.130
Inattivi	234.563	232.372	216.281	221.122	209.058

(\*): il biennio 2008/2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province.  
 Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Fig. 2.2 - Provincia di Foggia: Mercato del lavoro per categorie. Valori assoluti. Periodo 2008/2012 (\*).**



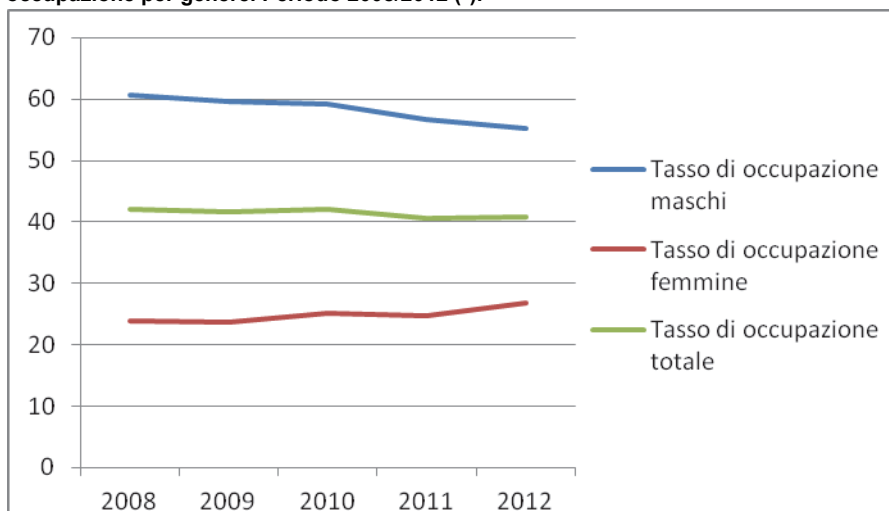
(\*): il biennio 2008/2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province.  
Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat

**Tav. 2.4 - Provincia di Foggia: Tassi caratteristici del mercato del lavoro. Periodo 200/2012 (\*).**

		2008	2009	2010	2011	2012
Tasso di occupazione	maschi	60,6	59,7	59,2	56,7	55,2
	femmine	23,8	23,6	25,2	24,7	26,8
	totale	42,1	41,6	42,1	40,6	40,9
Tasso di disoccupazione	maschi	9,7	11,8	13,1	12,8	16,9
	femmine	15,7	17,9	14,8	17,9	20,4
	totale	11,5	13,6	13,6	14,4	18,1
Tasso di inattività	maschi	32,7	32,1	31,8	35,0	33,4
	femmine	71,6	71,2	70,4	69,8	66,2
	totale	52,3	51,8	52,2	52,5	49,9

(\*): il biennio 2008/2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province.  
Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

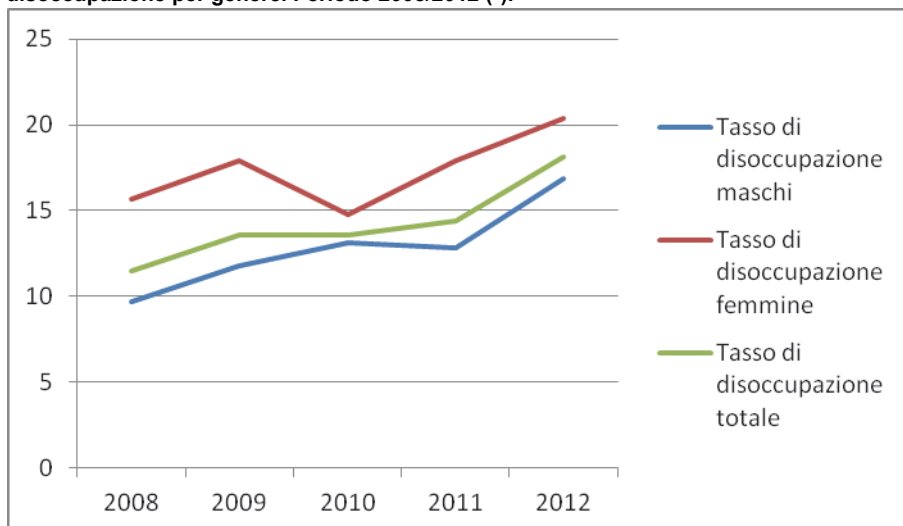
**Fig. 2.3 - Provincia di Foggia: Tassi caratteristici del Mercato del lavoro. Tasso di occupazione per genere. Periodo 2008/2012 (\*).**



(\*): il biennio 2008/2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province.  
Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

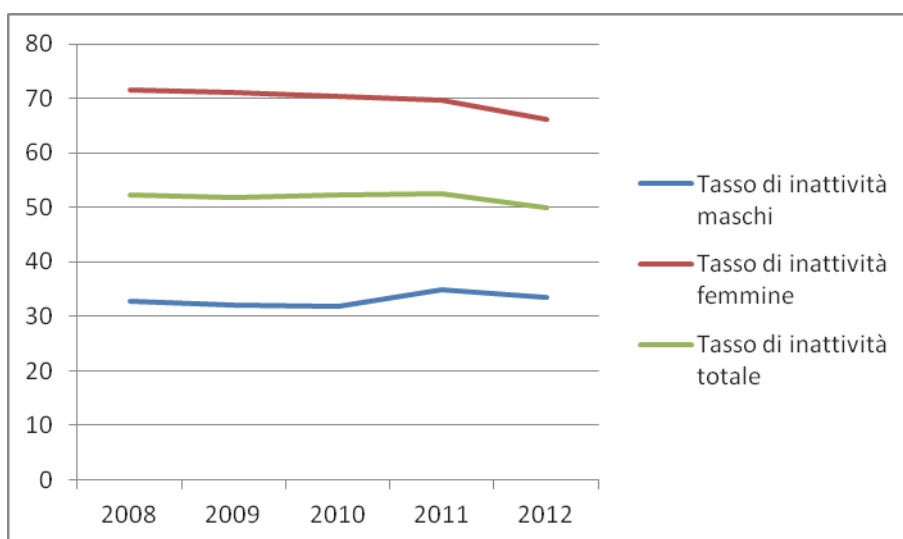


**Fig. 2.4 - Provincia di Foggia: Tassi caratteristici del Mercato del lavoro. Tasso di disoccupazione per genere. Periodo 2008/2012 (\*).**



(\*): il biennio 2008/2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province.  
Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Fig. 2.5 - Provincia di Foggia: Tassi caratteristici del Mercato del lavoro. Tasso di inattività per genere. Periodo 2008/2012 (\*).**



(\*): il biennio 2008/2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province.  
Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

## 2.2 Struttura settoriale dell'occupazione

Una ulteriore nota riguarda la composizione settoriale del lavoro, che manifesta una notevole sofferenza nei comparti manifatturieri (Tav. 2.5). Nella comparazione triennale, infatti, le attività primarie mostrano una sostanziale stabilità, e una crescita congiunturale (2011/2012) di 497 unità; aumenta, invece, l'occupazione nei segmenti del terziario (+4,8%), con un numero addizionale di addetti pari a oltre 5mila unità. Di contro, è piuttosto evidente la flessione delle attività industriali, che perdono, nel triennio, oltre il 16% della propria base occupazionale: una flessione lievemente meno accentuata (-19,2%) per le attività edilizie, più intensa (-24,2%) nei restanti segmenti industriali.

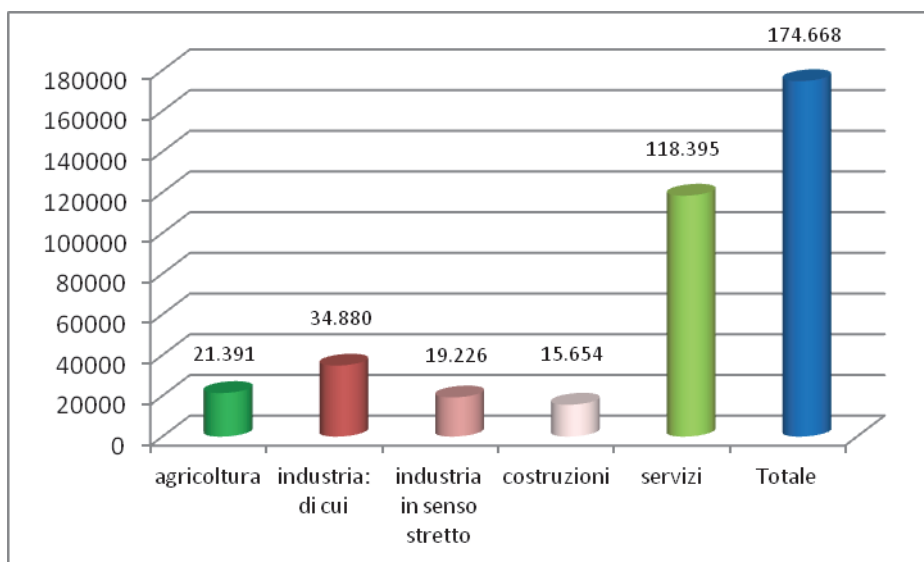
**Tav. 2.5 - Provincia di Foggia: Occupati per settore economico. Periodo 2008/ 2012. (\*)**

	2008	2009	2010	2011	2012
agricoltura	23.852	25.676	21.697	20.894	21.391
industria: di cui	46.837	45.320	44.912	41.732	34.880
<i>industria in senso stretto</i>	<i>24.495</i>	<i>24.679</i>	<i>25.376</i>	<i>23.341</i>	<i>19.226</i>
<i>costruzioni</i>	<i>22.341</i>	<i>20.640</i>	<i>19.376</i>	<i>18.391</i>	<i>15.654</i>
servizi	122.582	118.620	112.946	110.014	118.395
<b>Totale</b>	<b>193.271</b>	<b>189.615</b>	<b>179.555</b>	<b>172.640</b>	<b>174.668</b>

(\*): il biennio 2008/2009 è riferito alle vecchie circoscrizioni territoriali a 5 province.

Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Fig. 2.6 - Provincia di Foggia: Occupati per settore economico. Valori assoluti. Anno 2012.**



Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

### 2.3 Il sostegno all'occupazione

Quanto appena detto e gli aggregati in precedenza considerati, colgono soltanto in parte la consistenza, le tipologie e la destinazione settoriale della forza lavoro; per avere un quadro maggiormente rappresentativo, occorre pertanto integrarli anche con gli altri che contabilizzano il sostegno erogato ai lavoratori collocati in CIG<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> La cassa integrazione è distinta in ordinaria, straordinaria e in deroga. La cassa integrazione ordinaria interviene a sostegno delle imprese in difficoltà garantendo agli operai, impiegati e quadri delle imprese industriali in genere e delle imprese industriali e artigiane del settore edile e lapideo (esclusi gli apprendisti) un reddito sostitutivo della retribuzione in caso di *sospensione o contrazione dell'attività produttiva* per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori oppure a situazioni temporanee di mercato. La cassa integrazione straordinaria viene erogata in base al meccanismo della rotazione: essa spetta, invece, agli operai, impiegati e quadri, in caso di *ristrutturazione*, di *riorganizzazione*, di *conversione*, di *crisi aziendale* e nei casi di *procedure concorsuali*, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia con più di 15 dipendenti nel semestre precedente la presentazione della domanda; spetta anche alle imprese commerciali, di spedizione e trasporto e agenzie di viaggio e turismo che occupano più di 50 dipendenti, esclusi gli apprendisti e gli assunti con contratto di formazione e lavoro e ne beneficiano anche le imprese di vigilanza.

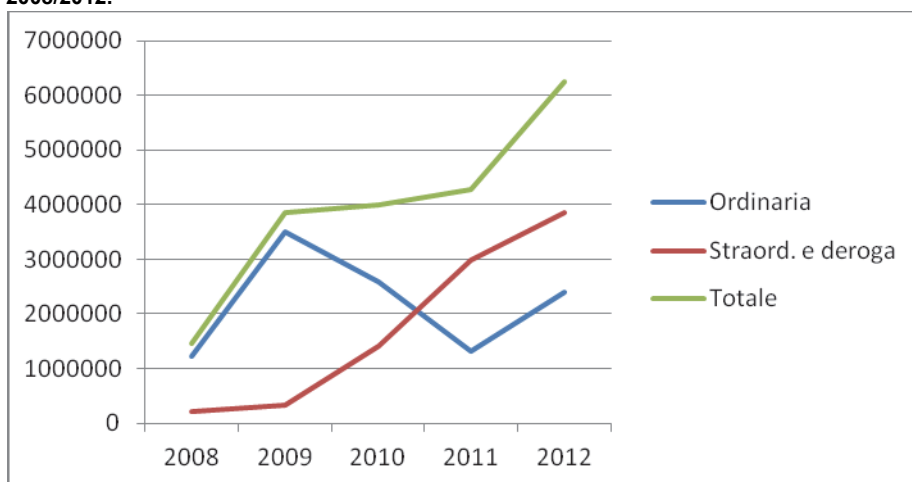
**Tav. 2.6 - Provincia di Foggia: Numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per il complesso dei settori di attività economiche e gestione. Periodo 2008/2012.**

	2008	2009	2010	2011	2012
Ordinaria	1.234.459	3.508.519	2.589.423	1.309.052	2.401.887
Straordinaria e in deroga	222.054	341.084	1.400.617	2.973.702	3.854.644
<b>Totale</b>	<b>1.456.513</b>	<b>3.849.603</b>	<b>3.990.040</b>	<b>4.282.754</b>	<b>6.256.531</b>

Fonte: INPS

Nel corso del 2012 alle imprese di Capitanata sono state erogati complessivamente oltre 6,2 milioni di ore di CIG, in crescita del 46% rispetto all'anno precedente, di cui 2,4milioni (il 39%) in forma ordinaria e oltre 3,8milioni di ore sotto forma di cassa integrazione straordinaria e di ammortizzatori sociali in deroga.

**Fig. 2.7 - Provincia di Foggia: Numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per il complesso dei settori di attività economiche e gestione. Periodo 2008/2012.**



Fonte: INPS

Un incremento preoccupante, soprattutto per quanto attiene l'attuale incertezza concernente il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga, la loro entità, la loro provenienza e la loro ripartizione regionale.

### 3. II CREDITO

#### 3.1 La rete fisica del credito

I processi di riorganizzazione del sistema bancario nazionale, messi alla prova anche dai più stringenti parametri dettati da “Basilea 3”, hanno determinato, tra le altre cose, una rimodulazione della corrispondente rete di servizio. Una rimodulazione oltretutto indotta dal crescente uso della moneta elettronica e dal calo delle operazioni a sportello, quest'ultime, progressivamente sostituite da quelle su piattaforma informatica. La tendenza in atto è, quindi, quella di un graduale contenimento delle unità operative, associato a una loro maggiore efficienza, in linea con le condizioni medie del mercato europeo.

Cresciuta fino a tutto il 2008, la consistenza regionale degli sportelli bancari si è in seguito ridotta a 1.370 unità del 2012. Medesima flessione ha interessato la rete provinciale, ma con maggiore accentuazione in termini relativi (-9,4% a fronte del -6,4% pugliese): ciò ha comportato il riaccorpamento e la chiusura di ventiquattro unità operative.

**Tav. 3.1 - Provincia di Foggia: Numero di sportelli bancari attivi. Periodo 2000/2012. Densità degli sportelli per 10.000 abitanti al 2012. Confronti territoriali.**

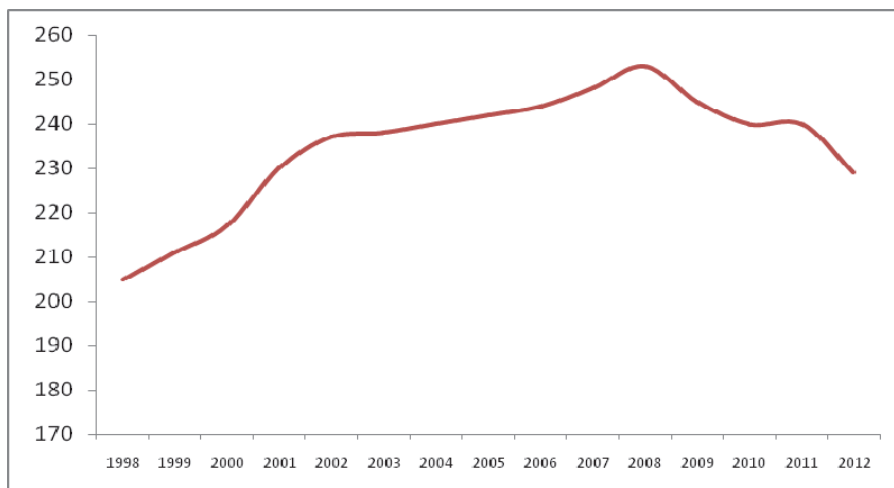
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Densità (*)
<i>Foggia</i>	217	230	237	238	240	242	244	248	253	245	240	240	229	3,4
Bari	524	539	556	569	582	590	603	615	636	616	608	615	598	3,7
Taranto	146	153	157	157	163	162	168	173	181	181	177	179	171	2,9
Brindisi	107	111	112	117	118	118	122	124	125	122	122	125	117	2,9
Lecce	232	243	250	252	253	260	260	265	269	268	262	264	255	3,2
<b>PUGLIA</b>	<b>1.226</b>	<b>1.276</b>	<b>1.312</b>	<b>1.333</b>	<b>1.356</b>	<b>1.372</b>	<b>1.397</b>	<b>1.425</b>	<b>1.464</b>	<b>1.432</b>	<b>1.409</b>	<b>1.423</b>	<b>1.370</b>	<b>3,4</b>
ITALIA	28.192	29.270	29.945	30.501	30.951	31.504	32.335	33.230	34.168	34.030	33.634	33.608	32.529	5,5

(\*): popolazione al 31/12/2011

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Banca d'Italia.

L'attuale densità degli sportelli si è pertanto assestata a 3,4 per diecimila residenti, a fronte di un equivalente coefficiente regionale, ma significativamente distante da quello nazionale (5,5).

**Fig. 3.1 - Provincia di Foggia: Consistenza del numero degli sportelli bancari. Periodo 2008/2012.**



Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati Banca d'Italia.

### 3.2 La raccolta e il finanziamento dell'economia

Il dato rilevante della condizione del mercato finanziario locale è sintetizzato dal differenziale congiunturale assunto dalle sue componenti: nel biennio trascorso, sono cresciuti i depositi, nell'ordine del 4%, si sono ridotti gli impieghi, del 2,7%.

Come testimoniato dai dati della Banca d'Italia, in tale periodo si è verificato un incremento della raccolta, passata complessivamente da 7,8 a 8,1 miliardi di euro. Il flusso addizionale è stato alimentato soprattutto dalle famiglie produttrici, per un importo pari a 393 milioni, che, tra l'altro, ha concorso per circa il 90% al dato complessivo.

In crescita si è rivelata anche la quota attinente le società finanziarie diverse dalle banche (società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, SICAV, e altro), passata dai 21 milioni del 2011 ai 31 milioni di euro del 2012.

Di contro, i volumi concernenti la restante clientela hanno evidenziato significative flessioni: si sono contratti del 2,9% i depositi delle società non finanziarie (imprese), passati da 556 milioni a 540 milioni di euro; una riduzione più significativa (-25%) ha interessato quelli della Pubblica Amministrazione, attestatisi, al 2012, a 125 milioni, a fronte dei 168 milioni dell'anno precedente, così come la quota degli altri operatori non classificati, in calo, nello stesso periodo, di oltre il 27%.

**Tav. 3.2 - Provincia di Foggia: Depositi presso banche e casse depositi e prestiti per localizzazione della clientela e settori di attività economica. Valori assoluti in milioni di euro. Situazione al 31/12/2011. Confronti territoriali.**

	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
<i>Foggia</i>	6.881	21	556	100	168	76	7.802
Bari	14.707	86	1.978	180	591	386	17.928
Taranto	5.667	26	535	36	221	46	6.532
Brindisi	3.638	12	268	25	140	25	4.107
Lecce	8.144	40	505	63	258	47	9.058
B.A.T.	3.143	10	363	34	142	24	3.715
<b>PUGLIA</b>	<b>42.181</b>	<b>194</b>	<b>4.206</b>	<b>438</b>	<b>1.520</b>	<b>603</b>	<b>49.141</b>

Fonte: Banca d'Italia.

**Tav. 3.3 - Provincia di Foggia: Depositi presso banche e casse depositi e prestiti per localizzazione della clientela e settori di attività economica. Valori assoluti in milioni di euro. Situazione al 31/12/2012. Confronti territoriali.**

	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
<i>Foggia</i>	7.274	31	540	93	125	55	8.119
Bari	15.709	119	1.984	213	419	192	18.637
Taranto	6.005	35	528	40	137	34	6.779
Brindisi	3.760	12	270	29	95	20	4.185
Lecce	8.686	42	490	74	107	43	9.440
B.A.T.	3.395	9	354	34	76	22	3.891
<b>PUGLIA</b>	<b>44.830</b>	<b>247</b>	<b>4.166</b>	<b>482</b>	<b>958</b>	<b>367</b>	<b>51.051</b>

Fonte: Banca d'Italia.

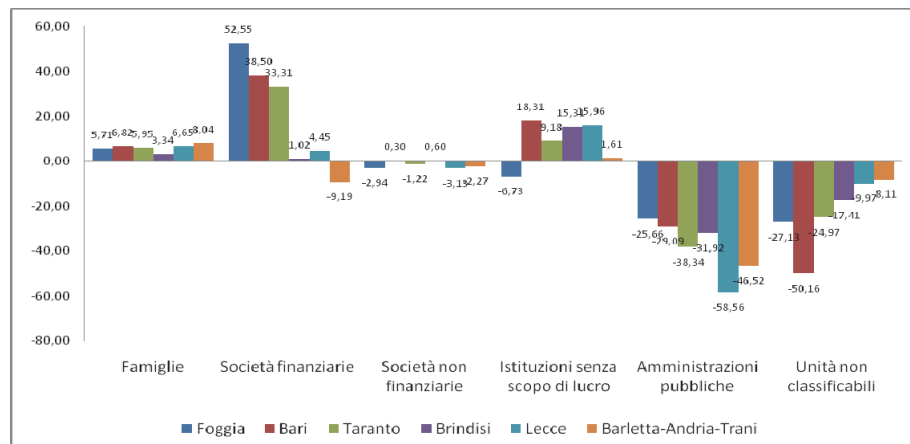
**Tav. 3.4 - Provincia di Foggia: Depositi presso banche e casse depositi e prestiti per localizzazione della clientela e settori di attività economica. Variazioni %. Anni 2011/2012. Confronti territoriali.**

	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Foggia	5,71	52,55	-2,94	-6,73	-25,66	-27,13	4,06
Bari	6,82	38,5	0,3	18,31	-29,09	-50,16	3,96
Taranto	5,95	33,31	-1,22	9,18	-38,34	-24,97	3,77
Brindisi	3,34	1,02	0,6	15,31	-31,92	-17,41	1,9
Lecce	6,65	4,45	-3,13	15,96	-58,56	-9,97	4,22
B.A.T.	8,04	-9,19	-2,27	1,61	-46,52	-8,11	4,75
<b>PUGLIA</b>	<b>6,28</b>	<b>27,69</b>	<b>-0,93</b>	<b>10,06</b>	<b>-36,95</b>	<b>-39,17</b>	<b>3,89</b>

Fonte: Banca d'Italia.

In generale e riguardo alla comparazione territoriale, l'incremento medio dei depositi provinciali si è attestato a una soglia lievemente più alta di quella pugliese (3,9%), ma è tuttora evidente il consistente gap rispetto alla performance nazionale, caratterizzata da una crescita pari a poco meno del 7%.

**Fig. 3.2 - Provincia di Foggia: Depositi presso banche e casse depositi e prestiti per localizzazione della clientela e settori di attività economica. Variazioni %. Anni 2011/2012. Confronti territoriali.**



Fonte: elaborazione servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia.

Come innanzi accennato, gli impieghi bancari (i prestiti) ai debitori della provincia di Foggia sono diminuiti, passando da un totale di 9,1 miliardi di euro del 2011, ai circa 8,9 miliardi del 2012.

**Tav. 3.5 - Provincia di Foggia: Impieghi bancari erogati da banche e casse depositi e prestiti per localizzazione della clientela e settori di attività economica. Valori assoluti in milioni di euro. Situazione al 31/12/2011. Confronti territoriali.**

	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
<i>Foggia</i>	4.269	333	3.914	56	540	0	9.112
Bari	11.006	50	11.189	126	1.581	6	23.959
Taranto	4.550	6	1.997	30	487	0	7.070
Brindisi	2.533	11	1.391	9	253	0	4.198
Lecce	4.862	5	3.557	25	395	2	8.846
B.A.T.	2.722	4	1.719	34	143	1	4.622
<b>PUGLIA</b>	<b>29.941</b>	<b>408</b>	<b>23.767</b>	<b>280</b>	<b>3.400</b>	<b>9</b>	<b>57.806</b>

Fonte: Banca d'Italia

**Tav. 3.6 - Provincia di Foggia: Impieghi bancari erogati da banche e casse depositi e prestiti per localizzazione della clientela e settori di attività economica. Valori assoluti in milioni di euro. Situazione al 31/12/2012. Confronti territoriali.**

	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
<i>Foggia</i>	4.152	188	3.966	66	516	0	8.888
Bari	10.822	54	11.133	82	1.984	2	24.076
Taranto	4.401	5	1.891	29	489	0	6.816
Brindisi	2.460	11	1.361	11	222	0	4.065
Lecce	4.750	11	3.562	29	392	2	8.746
B.A.T.	2.671	4	1.691	29	151	0	4.546
<b>PUGLIA</b>	<b>29.257</b>	<b>273</b>	<b>23.604</b>	<b>246</b>	<b>3.753</b>	<b>4</b>	<b>57.138</b>

Fonte: Banca d'Italia.

Il calo dei prestiti ha riguardato in primo luogo le famiglie: la loro entità si è ridotta del 2,7%, e i corrispondenti volumi sono passati dai circa 4.269 milioni del 2011, ai 4.152 milioni di euro del 2012. Di importo più elevato è stata, invece, la flessione (-4,5%) della quota destinata alla Pubblica Amministrazione, in controtendenza rispetto al dato regionale, accresciutosi, al contrario, del 10,4%. Si è pressoché dimezzata, inoltre, l'erogazione a favore delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie e monetarie.

Per quanto riguarda le altre categorie economiche, sostanzialmente stabile e in lieve aumento (1,3%), è apparso il flusso destinato alle società non finanziarie (imprese), attestatosi a 3.966 milioni di euro rispetto ai precedenti 3.914 milioni, mentre si è registrata un'evidente crescita del credito accordato alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, passato da 56 milioni a 66 milioni di euro.



**Tav. 3.7 - Provincia di Foggia: Impieghi bancari erogati da banche e casse depositi e prestiti per localizzazione della clientela e settori di attività economica. Variazioni %. Anni 2011/2012. Confronti territoriali.**

	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
<i>Foggia</i>	-2,72	-43,36	1,31	18,2	-4,53	-20,23	-2,45
Bari	-1,68	6,51	-0,5	-35,24	25,5	-73,88	0,49
Taranto	-3,26	-3,29	-5,29	-2,02	0,37	-71,39	-3,58
Brindisi	-2,86	-5,74	-2,18	15,38	-12,08	-38,24	-3,16
Lecce	-2,3	126,11	0,14	17,31	-0,82	15,88	-1,12
B.A.T.	-1,87	1,48	-1,59	-14,12	4,92	-83,84	-1,65
<b>PUGLIA</b>	<b>-2,29</b>	<b>-33,16</b>	<b>-0,68</b>	<b>-12,1</b>	<b>10,41</b>	<b>-58,48</b>	<b>-1,16</b>

Fonte: Banca d'Italia.

Il tendenziale rallentamento degli impieghi provinciali, pur in concomitanza di un lieve incremento del risparmio, è riconducibile al generalizzato aumento delle sofferenze, cresciute, per importo assoluto, da 730milioni del 2011 a 789milioni di euro, per i primi nove mesi del 2012.

Si è registrata, del pari, una relativa diminuzione del numero di affidati, da 10.053 del 2011 a 9.951 per i primi nove mesi del 2012.

**Tav. 3.8 - Provincia di Foggia: Sofferenze utilizzate nette e numero di affidati. Anni 2009/2012. Valori dell'utilizzato netto in milioni di euro. Periodo 2009/2012. Confronti territoriali.**

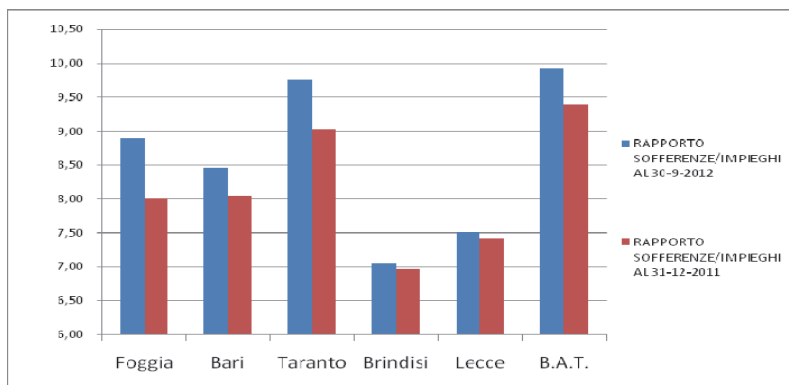
	utilizzato netto				numero di affidati			
	2009	2010	2011	2012 (*)	2009	2010	2011	2012 (*)
<i>Foggia</i>	453	545	730	789	6.960	8.164	10.053	9.951
Bari	1.249	1.492	1.928	2.014	15.341	17.525	20.505	19.813
Taranto	446	521	638	670	9.488	11.117	12.726	12.073
Brindisi	204	245	292	287	4.701	5.436	6.321	6.020
Lecce	456	521	656	659	9.845	11.014	12.749	11.831
B.A.T.	292	352	434	451	4.091	4.848	5.711	5.618
<b>PUGLIA</b>	<b>3.097</b>	<b>3.677</b>	<b>4.677</b>	<b>4.870</b>	<b>50.426</b>	<b>58.104</b>	<b>68.065</b>	<b>65.306</b>

(\*): al 30/09/2012.

Fonte: Banca d'Italia

Come evidenziato dal grafico successivo, il rapporto sofferenze/impieghi - che misura la qualità del credito - ha subito un evidente deterioramento in tutto il territorio regionale, attestatosi, nei primi nove mesi del 2012, a un valor medio pari all'8,6%, con più elevate incidenze in corrispondenza delle province di Taranto e BAT (pari a al 9,75% e al 9,92%); il dato provinciale (8,8%) è risultato in linea con quello pugliese e, tuttavia, decisamente superiore a quello nazionale (6%).

**Fig. 3.3 - Provincia di Foggia: Rapporto sofferenze/impieghi, al 31/12/2011 e al 30/09/2012. Comparazioni territoriali.**



Fonte: Banca d'Italia.

Le considerazioni riguardanti le sofferenze finanziarie si riconnettono a quanto rilevato dagli Uffici camerali in materia di protesti, il cui volume, al 2012, è stato pari a circa 35milioni di euro, repentinamente ridottosi del 39% rispetto all'anno precedente. Tale circostanza è verosimilmente legata alla generale contrazione degli impieghi, ma, soprattutto, a un minor ricorso ai titoli di credito per finanziare le transazioni economiche e commerciali degli operatori, atteso il clima di sfiducia e la perdurante stagnazione del mercato.

**Tav. 3.9 - Provincia di Foggia: Protesti per tipologia dei titoli, nel comune capoluogo e in provincia. Periodo 2008/2012.**

		2008	2009	2010	2011	2012
Assegni	Capoluogo	N° effetti 901	913	1.022	904	970
		Importi (in €) 5.336.130,23	7.188.342,13	7.959.489,83	21.404.708,75	5.466.131,20
	Provincia	N° effetti 3.255	3.563	3.350	2.989	2.574
		Importi (in €) 20.588.753,41	21.927.352,27	25.225.759,62	33.095.927,80	12.973.007,23
Cambiale	Capoluogo	N° effetti 2.672	2.986	4.137	4.367	5.314
		Importi (in €) 4.208.701,06	5.704.369,76	8.760.988,37	7.015.380,92	9.214.605,27
	Provincia	N° effetti 13.280	14.270	13.604	13.971	14.080
		Importi (in €) 19.335.352,42	23.757.682,07	22.798.114,92	22.749.505,32	20.141.387,04
Tratta accettata	Capoluogo	N° effetti 45	34	30	21	21
		Importi (in €) 31.168,25	45.695,45	86.596,72	98.692,87	147.036,19
	Provincia	N° effetti 366	285	180	123	79
		Importi (in €) 918.976,00	749.280,67	472.935,62	464.126,72	281.029,92
Tratta non accettata	Capoluogo	N° effetti 193	234	245	258	152
		Importi (in €) 150.984,88	177.518,53	164.265,93	97.843,05	158.103,20
	Provincia	N° effetti 1.142	1.307	1.287	1.347	1.011
		Importi (in €) 1.470.047,20	1.537.558,68	1.521.284,17	1.395.649,50	1.561.608,50
Totale	Capoluogo	N° effetti 3.811	4.167	5.434	5.550	6.457
		Importi (in €) 9.726.984,42	13.115.925,87	16.971.340,85	28.616.625,59	14.985.876
	% imp. Cap. su Prov.	23,00%	27,30%	33,90%	49,60%	42,80%
	Totale Provincia	N° effetti 18.043	19.425	18.421	18.430	17.744
	Importi (in €) 42.313.129,03	47.971.873,69	50.018.094,33	57.705.209,34	34.957.033	

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere

Inequivocabile è invece il dato sulle procedure concorsuali. Nell'arco di un quinquennio esse sono in sostanza raddoppiate, passando dalle sessantasei del 2008, alle 112 dello scorso anno, con una progressione relativa molto più accentuata di quella regionale.

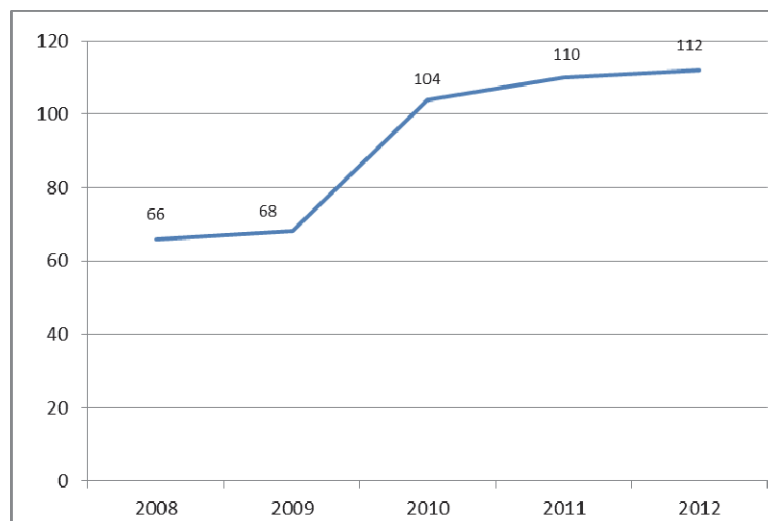
Oltretutto, i dati provvisori relativi al primo scorcio del 2013, non ispirano migliori attese ed eventuali attenuazioni del fenomeno; un quadro reso ancor più fosco dalla circostanza che la riforma della legge fallimentare del 2007, ha escluso dalla sua applicazione le imprese di più piccola dimensione.

**Tav. 3.10 - Provincia di Foggia: Imprese entrate in procedura concorsuale per anno di apertura della procedura. Anni 2008/2012. Comparazioni territoriali**

	2008	2009	2010	2011	2012
<i>Foggia</i>	66	68	104	110	112
Bari	257	276	235	332	370
Taranto	56	79	80	71	91
Brindisi	25	31	48	53	42
Lecce	104	141	122	9	85
<b>PUGLIA</b>	<b>508</b>	<b>595</b>	<b>589</b>	<b>689</b>	<b>700</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.062</b>	<b>11.477</b>	<b>13.387</b>	<b>14.299</b>	<b>15.146</b>

Fonte: Infocamere

**Fig. 3.4 - Provincia di Foggia: Numero di procedure concorsuali. Periodo 2008/2012. Valori assoluti.**



Fonte: Infocamere.

#### 4. IL MERCATO IMMOBILIARE

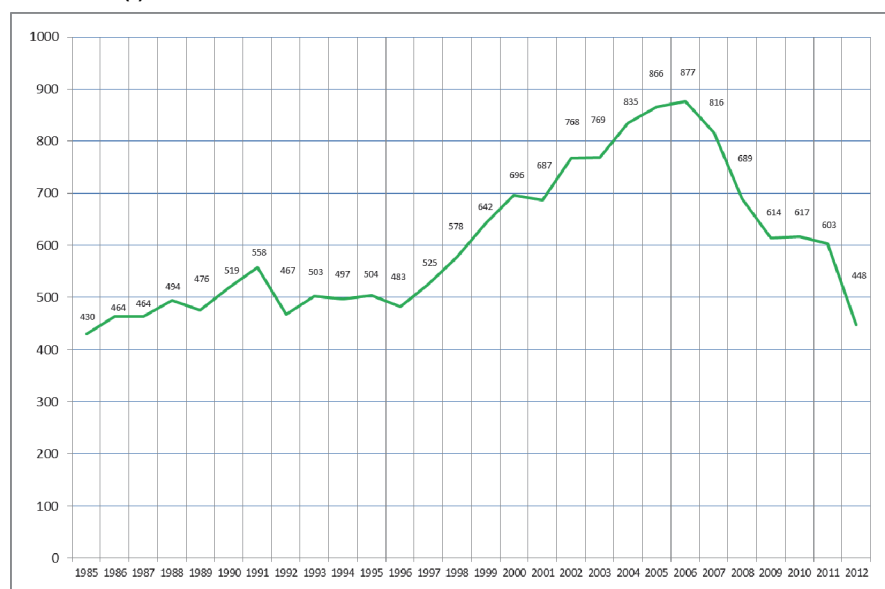
##### 4.1 Il quadro nazionale.

Quello del 2012 è stato un vero tracollo del mercato residenziale italiano: le compravendite abitative si sono ridotte di oltre il 25%, attestandosi a circa 448mila NTN<sup>2</sup>, rispetto alle 603mila dell'anno precedente. Una contrazione che lo ha ricondotto alla dimensione del 1985, oltre un quarto di secolo fa.

Com'è agevole considerare osservando il grafico precedente, dopo la notevole espansione verificatasi dalla seconda metà degli anni Novanta (1996), le transazioni hanno subito una prima battuta d'arresto in corrispondenza del 2006, certamente per l'aumento dei tassi di interesse e per la significativa lievitazione dei prezzi unitari.

L'acuirsi della crisi economica, poi, ha determinato una repentina inversione del ciclo: nel periodo 2006/2009, il mercato residenziale ha perso poco meno di un terzo del proprio volume, cui è seguita una sostanziale tenuta nel biennio 2010/2011, vanificatasi a seguito dell'accentuarsi della crisi, dall'inasprimento del prelievo fiscale (introduzione dell'IMU) e dalla severa limitazione delle disponibilità finanziarie, che hanno prodotto una perdita congiunturale di oltre 150mila compravendite residenziali.

**Fig. 4.1 - Italia: Compravendite residenziali espresse in NTN (migliaia). Periodo 1985/2012. (\*)**



(\*): Vedere nota riportata in Osservatorio del Mercato Immobiliare 2013.  
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate.

<sup>2</sup> Nota metodologica OMI 2013: Numero di transazioni "normalizzate". Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che, se di un'unità immobiliare viene compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

#### 4.2 Il quadro locale e regionale.

Una perdita riverberatasi naturalmente anche sul contesto regionale, che ha mostrato, nell'ultimo biennio, una variazione media negativa della medesima grandezza nazionale (-25%) e, comunque, con diverse intensità territoriali; le province di Taranto e Brindisi sono state, infatti, quelle più colpite, con flessioni rispettivamente pari al 30,0% e 26,5%. Ancora sul piano regionale, si è contestualmente ridotto l'indice di intensità del mercato (IMI)<sup>3</sup>, passato da 1,57 a 1,18.

**Tav. 4.1 - Provincia di Foggia: Compravendite residenziali per categorie: NTN e IMI (\*). Anno 2011. Confronti territoriali**

	Monolocali		Piccola		Medio-Piccola		Media		Grande		Nc	Totale	
	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	NTN	IMI
Foggia	1.196	1,0 8	1.247	1,6 5	1.064	1,5 1	1.410	1,3 2	300	1,0 7	357	5.574	1,4 3
Bari	2.127	1,4 5	2.734	2,1 2	2.989	1,9 7	4.721	1,6 3	1.027	1,1 9	693	14.290	1,7 8
Taranto	617	1,6 6	986	1,6 2	953	1,5 1	1.917	1,5 4	462	1,0 4	338	5.273	1,6
Brindisi	438	1,3 8	613	1,4 7	605	1,3 9	1.185	1,3 2	321	1,0 2	410	3.571	1,5
Lecce	768	1,3 2	1.555	1,7 8	1.118	1,4 6	2.015	1,1 8	749	0,6 8	718	6.924	1,3 8
PUGLIA	5.147	1,3 4	7.134	1,8 1	6.729	1,6 6	11.248	1,4 4	2.859	0,9 5	2.516	35.632	1,5 7
ITALIA	55.813	1,5 6	156.230	2,3 2	115.886	1,8 6	175.891	1,5 6	58.397	1,0 9	36.006	598.224	1,8 0

(\*) sono escluse le transazioni relative ai comuni del Friuli Venezia Giulia.  
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate.

**Tav. 4.2 - Provincia di Foggia: Compravendite residenziali per categorie: NTN e IMI. Anno 2012. Confronti territoriali.**

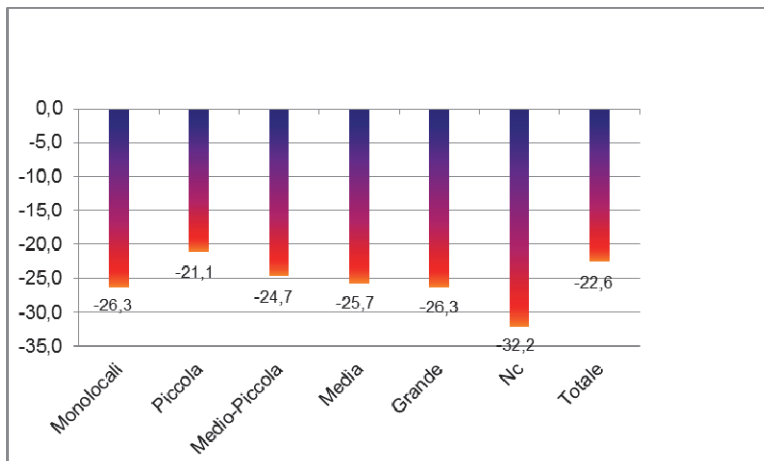
	Monolocali		Piccola		Medio-Piccola		Media		Grande		Nc	Totale	
	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	IMI	NTN	NTN	IMI
Foggia	881	0,8 0	984	1,3 1	863	1,2 3	1.122	1,0 5	221	0,7 9	242	4.313	1,1 0
Bari	1.740	1,1 8	2.048	1,5 9	2.221	1,4 6	3.415	1,1 8	718	0,8 4	561	10.703	1,3 3
Taranto	417	1,1 2	713	1,1 7	678	1,0 7	1.302	1,0 4	339	0,7 6	227	3.675	1,1 1
Brindisi	340	1,0 7	452	1,0 8	436	1,0 0	851	0,9 5	224	0,7 1	321	2.624	1,1 0
Lecce	664	1,1 4	1.084	1,2 4	909	1,1 9	1.485	0,8 7	543	0,4 9	674	5.359	1,0 7
PUGLIA	4.041	1,0 5	5.282	1,3 4	5.108	1,2 6	8.174	1,0 5	2.045	0,6 8	2.026	26.675	1,1 8
ITALIA	42.415	1,1 9	156.230	2,3 0	86.438	1,3 9	131.502	1,1 7	44.553	0,8 3	36.006	444.018	1,3 4

(\*) sono escluse le transazioni relative ai comuni del Friuli Venezia Giulia.  
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate.

Le contrattazioni provinciali si sono ridotte in misura inferiore (-22,6%) rispetto al dato pugliese, interessando tutte le categorie abitative, con un'incidenza lievemente marcata (eccetto le non classificate) per i monolocali e quella di grande dimensione.

<sup>3</sup> Rapporto tra le transazioni effettuate durante l'anno e patrimonio abitativo.

**Fig. 4.2 - Provincia di Foggia: Totale Compravendite residenziali (NTN) per categorie. Variazioni % 2011/2012.**



Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate.

Ponendo mente a un intervallo di medio periodo (Tav.4.3), sul piano territoriale è piuttosto evidente lo scostamento tra il mercato provinciale e quello del Comune capoluogo. Tra il 2006 e il 2012, infatti, le transazioni dell'intero territorio hanno subito una flessione del 46%, a fronte del 41% della città di Foggia: una flessione, quella del Capoluogo, attenuatasi in corrispondenza del 2011 (+309 transazioni), ma nuovamente accelerata durante l'ultimo anno, con la perdita di 481 contrattazioni. In ogni caso, come evidenziato dalla tav.4.4, la corrispondente intensità di mercato si è mantenuta costantemente più elevata di quella provinciale.

**Tav. 4.3 - Provincia di Foggia: Totale compravendite residenziali (NTN) per categorie. Valori assoluti: periodo 2006/2012.**

	2006	2007	2.008	2009	2.010	2011	2.012
Capoluogo	1.596	1.576	1.443	1.201	1.108	1.417	936
Resto della provincia	6.502	6.235	5.491	4.989	4.502	4.156	3.377
Totale Provincia	8.098	7.881	6.934	6.190	5.610	5.573	4.313

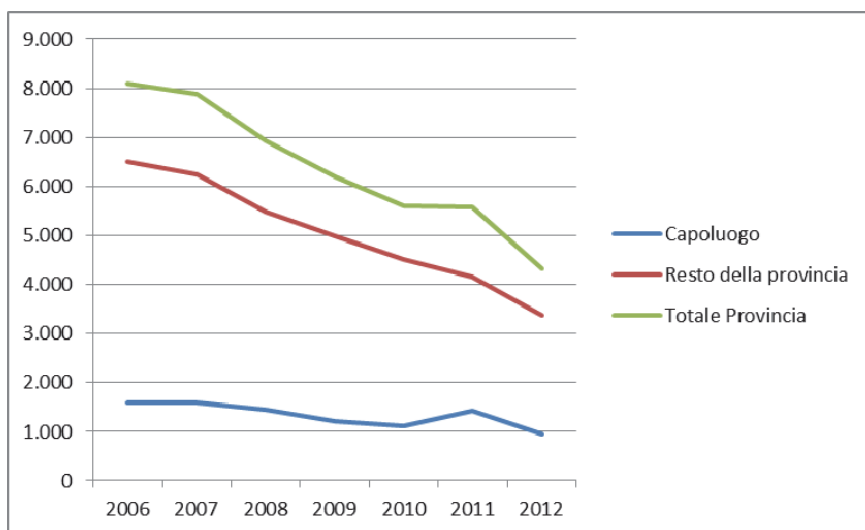
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate.

**Tav. 4.4 - Provincia di Foggia: Intensità del mercato residenziale (IMI). Capoluogo e intero territorio. Periodo 2006/2012.**

	2006	2007	2.008	2009	2.010	2011	2.012
Capoluogo		2,49	2,26	1,86	1,70	2,14	1,42
Totale Provincia		2,08	1,83	1,61	1,45	1,43	1,10

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate

**Fig. 4.3 – Provincia di Foggia: Totale compravendite residenziali (NTN) per categorie. Valori assoluti. Periodo 2006/2012.**



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate

Il tendenziale deterioramento del mercato immobiliare - indotto dalla persistente caduta della domanda -, è oltretutto documentato dall'andamento del corrispondente fatturato, attestatosi, al 2012, a circa 482milioni di euro, in calo del 3,2% rispetto a quello dell'anno precedente.

**Tav. 4.5 - Provincia di Foggia: Fatturato del mercato residenziale. Anno 2012 e variazioni % rispetto al 2011. Confronti territoriali.**

	Fatturato	quota % per prov.	var. 2011/12
Foggia	482,3	15,6	-3,2
Bari	1.468,5	47,4	-2,3
Taranto	388,4	12,5	1,3
Brindisi	279,6	9,0	-1,2
Lecce	481,2	15,5	-5,1
Puglia	3.100,0	100,0	-2,3

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate

## 5. L'INDUSTRIA DELL'OSPITALITÀ

### 5.1 Il quadro di sintesi regionale.

La sensibile crescita dell'industria turistica regionale è stata accompagnata, soprattutto negli ultimi anni, da una significativa polarizzazione delle strutture ricettive: pur con caratteristiche e vocazioni dissimili, nel territorio emerge ormai chiaramente una concentrazione territoriale in corrispondenza dell'area salentina e in quella di Capitanata; in quest'ultima, inoltre, il ruolo del Promontorio garganico ha assunto una funzione del tutto strategica e trainante dell'intero sistema provinciale.

In generale, le due aree, pur presentando, al 2011 (tav. 5.1), una differenza numerica delle strutture alberghiere – 329 la Provincia e 288 quella leccese – si equivalgono per corrispondente capacità ricettiva – poco meno di 28mila posti/letto – e concorrono, congiuntamente, per il 60% all'intero comparto pugliese.

**Tav. 5.1 - Provincia di Foggia: Strutture alberghiere per categoria, numero di esercizi e posti letto. Confronti territoriali. Valori assoluti e relativi. Anno 2011.**

<i>Valori assoluti</i>														
	5 stelle e L.		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Res. T. A.		Totale	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
FOGGIA	4	670	59	9.353	160	11.548	55	2.007	35	794	16	3.381	329	27.753
BARI	7	402	64	7.939	66	4.998	14	341	1	17	15	993	167	14.690
TARANTO	4	1.098	39	5.993	36	2.179	8	169			7	1.059	94	10.608
BRINDISI	7	1.430	38	4.984	32	3.249	8	175	1	25	9	949	95	10.832
LECCE	5	315	85	11.480	125	9.260	26	634	11	240	36	5.901	288	27.830
BAT			20	810	15	610	5	118	1	22	3	140	44	2.238
PUGLIA	27	3.915	305	41.007	434	31.844	116	3.444	49	1.098	86	12.643	1.017	93.951

<i>Valori relativi(%)</i>														
	5 stelle e L.		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Res. T. A.		Totale	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
FOGGIA	15	17	19	23	37	36	47	58	71	72	19	27	33	30
BARI	26	10	21	20	15	16	12	10	2	2	17	8	16	16
TARANTO	15	28	13	15	8	7	7	5			8	9	9	11
BRINDISI	26	36	12	12	7	10	7	5	4	2	10	8	9	11
LECCE	18	9	28	28	29	29	23	19	21	22	42	47	29	30
BAT			7	2	4	2	4	3	2	2	4	1	4	2
PUGLIA	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.



Per quanto attiene, invece, la distribuzione degli esercizi complementari (tav. 5.2), si nota una prevalenza di localizzazioni in provincia di Lecce (1.600 unità), mentre nel foggiano e nel barese ne sono presenti, rispettivamente, 658 e 577; in termini relativi, l'area salentina rappresenta quindi il 44% del dato regionale, le altre due il 18% e il 15%.

**Tav. 5.2 - Provincia di Foggia: Strutture complementari per categoria: numero di esercizi e posti letto. Confronti regionali. Valori assoluti e relativi. Anno 2011.**

<i>Valori assoluti</i>																
Province	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in Affitto		Alloggi agrit./Country-Houses		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Altri esercizi ricettivi		B & B		Totale esercizi complementari e B & B	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
FOGGIA	166	66.243	200	7.323	54	936			9	490			229	1.808	658	76.800
BARI	8	2.390	52	710	71	967			5	258			421	2.716	557	7.041
TARANTO	11	4.378	32	1.286	28	411	1	24					191	1.314	263	7.413
BRINDISI	10	7.546	61	1.093	55	1.238			7	326			279	1.899	412	12.102
LECCE	29	25.243	242	11.190	109	4.118	1	22	9	597			1.210	8.918	1.600	50.088
BAT	4	420	21	249	13	212			2	35	1	500	141	973	182	2.389
TOTALE	228	106.220	608	21.851	330	7.882	2	46	32	1.706	1	500	2.471	17.628	3.672	155.833

<i>Valori relativi (%)</i>																
Province	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in Affitto		Alloggi agrit./Country-Houses		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Altri esercizi ricettivi		B & B		Totale esercizi complementari e B & B	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
FOGGIA	73	62	33	34	16	12	0	0	28	29	0	0	9	10	18	49
BARI	3	2	9	3	22	12	0	0	16	15	0	0	17	15	15	5
TARANTO	5	4	5	6	8	5	50	52	0	0	0	0	8	8	7	5
BRINDISI	4	7	10	5	17	16	0	0	22	19	0	0	11	11	11	8
LECCE	13	24	40	51	33	52	50	48	28	35	0	0	49	51	44	32
BAT	2	1	3	1	4	3			6	2	100	100	6	5	5	1
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Le strutture di Capitanata, tuttavia, hanno una capienza di gran lunga superiore a quella delle altre province: il divario dimensionale è piuttosto evidente se si considera che la loro dotazione è pari a 76.800 posti/letto – il 49% del valore pugliese –, seguite, a distanza, da quelle salentine, con 50.088 posti/letto, che equivalgono al 32% del dato regionale.

A incidere su tale circostanza è ancora la tipologia ricettiva, che, nel nostro territorio si caratterizza per la netta prevalenza di campeggi e villaggi turistici (166 aziende e oltre 66mila posti/letto, il 73% e il 62% del dato regionale). Sono piuttosto marginali, invece, le altre categorie di alloggio – agriturismo, country/houses e B&B – che, al contrario, appaiono in notevole crescita in altre circoscrizioni, in particolare in provincia di Lecce, dove è concentrato circa la metà (1.210) dei bed&breakfast regionali.

Riguardo all'andamento congiunturale dell'offerta ricettiva, il periodo 2010/2011 segnala un ulteriore incremento valoriale: sono stati infatti attivati 20 nuovi esercizi alberghieri, portando la dotazione complessiva regionale a 1.017 unità, con poco meno di 94mila posti letto, in crescita, anche loro, del 3,7%. Più accentuato si è manifestato invece l'incremento delle strutture complementari, passate da 3.109 a 3.672 unità e con un aumento complessivo della corrispondente capacità ricettiva pari al 5%, attestatasi a una soglia complessiva di 155.833 posti/letto.

Nel medesimo periodo, anche i flussi di clientela si sono evoluti positivamente: gli arrivi sono cresciuti del 3,8%, attestandosi a oltre 3,2milioni, così come le relative presenze (4% circa), per un valore superiore ai 13,5milioni. Il dato più rilevante, tuttavia, riguarda la componente estera, i cui arrivi non solo sono aumentati del 18%, ma la stessa permanenza media è passata da 2,3 a 4 giorni.

**Tav. 5.3 - Provincia di Foggia: Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per provenienza. Anno 2011. Confronti territoriali.**

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	546.245	1.823.803	85.420	239.377	631.665	2.063.180
Bari	457.714	922.140	153.078	455.796	610.792	1.377.936
Taranto	193.375	712.781	24.996	110.071	218.371	822.852
Brindisi	196.295	774.228	50.449	232.330	246.744	1.006.558
Lecce	505.267	2.222.756	97.089	426.218	602.356	2.648.974
BAT	93.386	183.855	25.252	61.982	118.638	245.837
PUGLIA	1.992.282	6.639.563	436.284	1.525.774	2.428.566	8.165.337

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Tav. 5.4 - Provincia di Foggia: Arrivi e presenze negli esercizi complementari per provenienza. Anno 2011. Confronti territoriali.**

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	243.503	2.125.075	44.282	410.886	287.785	2.535.961
Bari	33.753	123.784	14.926	34.582	48.679	158.366
Taranto	10.044	101.368	2.394	11.298	16.438	112.666
Brindisi	60.324	432.267	9.051	34.123	69.375	466.390
Lecce	333.086	1.865.193	30.609	153.804	363.695	2.018.997
BAT	13.430	41.110	2.937	6.904	16.367	48.014
PUGLIA	698.140	4.688.797	104.199	651.597	802.339	5.340.394

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Tav. 5.5 - Provincia di Foggia: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per provenienza. Anno 2011. Confronti territoriali.**

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	789.748	3.948.878	129.702	650.263	919.450	4.599.141
Bari	491.467	1.045.924	168.004	490.378	659.471	1.536.302
Taranto	207.419	814.149	27.390	121.369	234.809	935.518
Brindisi	256.619	1.206.495	59.500	266.453	316.119	1.472.948
Lecce	838.353	4.087.949	127.698	580.022	966.051	4.667.971
BAT	106.816	224.965	28.189	68.886	135.005	293.851
PUGLIA	2.690.422	11.328.360	540.483	2.177.371	3.230.905	13.505.731

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Nel complesso, i maggiori flussi si sono orientati verso le strutture alberghiere, per una quota di arrivi pari al 75% del totale: una scelta che, tuttavia, è apparsa maggiormente privilegiata dalla clientela estera (81%) piuttosto che da quella italiana (74%).

Un'evidente concentrazione territoriale ha inoltre riguardato gli esercizi complementari, in corrispondenza dell'area di Capitanata e salentina, che, in termini di presenze, hanno registrato un'affluenza complessiva pari all'85% del dato regionale.

## 5.2 Il quadro provinciale al 2011.

Il dato congiunturale di tale periodo mostra una crescita complessiva dell'industria ricettiva locale pari a circa il 6%, sia in termini di unità operative, sia per quanto attiene la dotazione di posti/letto.

Conferma, in tal modo, la significativa e sostanziale rilevanza del sistema locale nello scenario turistico regionale; ne rappresenta infatti il 21% delle imprese e il 42% dei letti disponibili, ripartiti tra esercizi alberghieri (passati da 323 a 329 unità, con una capacità pari a poco meno di 28mila posti/letto) e strutture complementari (passate da 605 a 658 unità, con oltre 104mila posti/letto). Conferma, inoltre, la forte specializzazione nel comparto delle residenze extra/alberghiere (campeggi e villaggi turistici, in particolare), detenendo, al riguardo, oltre il 48% della corrispondente ricettività pugliese.

Come già accennato, anche se con differenti intensità, la rete ricettiva è cresciuta diffusamente sull'intero territorio.

**Tav. 5.6 - Provincia di Foggia: Strutture ricettive per tipologia e distribuzione territoriale. Anno 2011.**

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Accadia	-	-	4	24	4	24
Alberona	-	-	4	38	4	38
Anzano di Puglia	1	52	-	-	1	52
Apricena	-	-	3	36	3	36
Ascoli Satriano	1	46	4	29	5	75
Biccari	1	23	5	38	6	61
Bovino	-	-	10	66	10	66
Cagnano Varano	-	-	9	1.635	9	1.635
Candela	1	13	5	49	6	62
Carapelle	-	-	-	-	-	-
Carlantino	-	-	1	5	1	5
Carpino	2	81	-	-	2	81
Casalnuovo Monterotaro	-	-	-	-	-	-
Casalvecchio di Puglia	-	-	1	10	1	10
Castelluccio dei Sauri	1	81	-	-	1	81
Castelluccio Valmaggiore	-	-	-	-	-	-
Castelnuovo della Daunia	1	24	1	10	2	34
Celenza Valfortore	1	24	1	20	2	44
Celle di San Vito	-	-	-	-	-	-
Cerignola	3	159	15	199	18	358
Chieuti	2	186	2	12	4	198
Deliceto	-	-	3	38	3	38
Faeto	1	25	1	12	2	37
Foggia	12	971	24	259	36	1.230
Ischitella	4	238	12	1.408	16	1.646
Isole Tremiti	17	620	28	784	45	1.404
Lesina	5	279	9	841	14	1.120
Lucera	6	491	14	106	20	597
Manfredonia	10	1.795	13	2.211	23	4.006
Mattinata	12	992	47	3.706	59	4.698
Monteleone di Puglia	-	-	1	6	1	6
Monte Sant'Angelo	7	592	8	1.225	15	1.817
Motta Montecorvino	1	23	-	-	1	23
Orsara di Puglia	1	25	7	50	8	75
Orta Nova	2	247	-	-	2	247
Panni	-	-	3	33	3	33
Peschici	34	3.335	47	11.932	81	15.267
Pietramontecorvino	-	-	3	20	3	20
Poggio Imperiale	-	-	5	48	5	48
Rignano Garganico	1	19	2	14	3	33
Rocchetta Sant'Antonio	-	-	-	-	-	-
Rodi Garganico	25	2.046	40	5.694	65	7.740
Roseto Valfortore	1	24	2	35	3	59
San Giovanni Rotondo	94	5.604	71	868	165	6.472
San Marco in Lamis	4	279	6	60	10	339
San Marco la Catola	-	-	2	22	2	22
San Nicandro Garganico	1	22	7	885	8	907
San Paolo di Civitate	-	-	1	8	1	8
San Severo	4	357	6	40	10	397
Sant'Agata di Puglia	1	24	3	18	4	42
Serracapriola	1	48	5	40	6	84
Stormara	-	-	-	-	-	-
Stormarella	-	-	-	-	-	-
Torremaggiore	1	24	3	30	4	54
Troia	2	47	11	61	13	108
Vico del Gargano	11	1.044	15	2.469	26	3.513
Vieste	57	7.899	193	41.699	250	49.598
Volturara Appula	-	-	-	-	-	-
Volturino	-	-	1	7	1	7
Ortona	-	-	-	-	-	-
Zapponeta	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>329</b>	<b>27.759</b>	<b>658</b>	<b>76.800</b>	<b>987</b>	<b>104.556</b>

Fonte: Istat.

L'area garganica è passata da 761 a 777 imprese, con un incremento complessivo del 2%, riguardante, in particolare, le strutture complementari (+4,6%) attestatesi a 498 unità. La crescita ha interessato quasi tutte le località e si è accompagnata, anche, a processi di ristrutturazione aziendale, che, in alcuni casi, hanno prodotto una maggiore efficienza ricettiva. In altri rari casi - emblematico quello di San Giovanni Rotondo -, si è registrata una significativa contrazione, dovuta verosimilmente a un sovradimensionamento dell'apparato ricettivo rispetto all'effettiva domanda turistica.

**Tav. 5.7 - Provincia di Foggia: "Area Gargano" (a). Capacità degli esercizi ricettivi per comune e tipo di alloggio. Anno 2011.**

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Cagnano Varano	-	-	9	1.635	9	1.635
Carpino	2	81	-	-	2	81
Ischitella	4	238	12	1.408	16	1.646
Isole Tremiti	17	620	28	784	45	1.404
Manfredonia	10	1.795	13	2.211	23	4.006
Mattinata	12	992	47	3.706	59	4.698
Monte Sant'Angelo	7	592	8	1.225	15	1.817
Peschici	34	3.335	47	11.932	81	15.267
Rignano Garganico	1	19	2	14	3	33
Rodi Garganico	25	2.046	40	5.694	64	7.740
San Giovanni Rotondo	94	5.604	71	868	165	6.472
San Marco in Lamis	4	279	6	60	10	339
San Nicandro Garganico	1	22	7	885	8	907
Vico del Gargano	11	1.044	15	2.469	20	3.513
Vieste	57	7.899	193	41.699	250	49.156
<b>TOTALE</b>	<b>279</b>	<b>24.566</b>	<b>498</b>	<b>74.590</b>	<b>777</b>	<b>99.216</b>

(a): Comunità montana del Gargano, Isole Tremiti e Manfredonia.

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

A ogni modo, il Gargano consolida la sua funzione strategica nell'ambito dell'industria turistica provinciale: concentra oltre l'85% delle strutture alberghiere locali (88% dei posti/letto) e il 76% di quelle complementari (97% dei posti/letto). Inoltre, il comune di Vieste presenta la densità insediativa più rilevante dell'intera area, seguito da quello di Peschici: il primo, infatti, detiene poco meno del 50% della capacità ricettiva dell'area, il secondo oltre il 15%, confermandosi, entrambi, tra i primi quindici distretti turistici italiani.

Per quanto riguarda le altre circoscrizioni, vi è da segnalare una relativa crescita in entrambe le aree del Tavoliere e dei Monti Dauni: nella prima, le strutture complessive sono passate da 105 a 125, con una capacità ricettiva di 4.127 posti/letto (incrementatisi di 254 unità); nell'altra, la crescita ha interessato circa 1/3 delle località, con un saldo addizionale di quindici aziende (da 72 a 87) e una corrispondente disponibilità di 1.022 posti/letto, accresciutasi di oltre il 20%.

**Tav. 5.8 - Provincia di Foggia: "Area Tavoliere". Capacità degli esercizi ricettivi per comune e tipo di alloggio. Anno 2011.**

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Apricena	-	-	3	36	3	36
Carapelle	-	-	-	-	-	-
Cerignola	3	159	15	199	18	358
Chieuti	2	186	2	12	4	198
Foggia	12	971	24	259	36	1.230
Lesina	5	279	9	841	14	1.120
Lucera	6	491	14	106	20	597
Orta Nova	2	247	-	-	2	247
Poggio Imperiale	-	-	5	48	5	48
San Paolo di Civitate	-	-	1	8	1	8
San Severo	4	357	6	40	10	397
Serracapriola	1	48	5	40	6	88
Stornara	-	-	-	-	-	-
Stornarella	-	-	-	-	-	-
Torremaggiore	1	24	3	30	4	54
Ortona	-	-	-	-	-	-
Zapponeta	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>2.762</b>	<b>87</b>	<b>1.619</b>	<b>123</b>	<b>4.381</b>

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Tav. 5.9 - Provincia di Foggia: - "Area Monti Dauni". Capacità degli esercizi ricettivi per comune e tipo di alloggio. Anno 2011.**

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Accadia	-	-	4	24	*4	*24
Alberona	-	-	4	38	4	38
Anzano di Puglia	1	52	-	-	1	52
Ascoli Satriano	1	46	4	29	*5	75
Biccari	1	23	5	38	*6	61
Bovino	-	-	10	66	*10	66
Candela	1	13	5	49	*6	62
Carlantino	-	-	1	5	1	5
Casalnuovo Monterotaro	-	-	-	-	-	-
Casalvecchio di Puglia	-	-	1	10	1	10
Castelluccio dei Sauri	1	81	-	-	*1	81
Castelluccio Valmaggiore	-	-	-	-	-	-
Castelnuovo della Daunia	1	24	1	10	*2	34
Celenza Valfortore	1	24	1	20	2	44
Celle di San Vito	-	-	-	-	-	-
Deliceto	-	-	3	38	3	38
Faeto	1	25	1	12	2	37
Monteleone di Puglia	-	-	1	6	1	6
Motta Montecorvino	1	23	-	-	1	23
Orsara di Puglia	1	25	7	50	*8	75
Panni	-	-	3	33	3	33
Pietramontecorvino	-	-	3	20	3	20
Rocchetta Sant'Antonio	-	-	-	-	-	-
Roseto Valfortore	1	24	2	35	3	59
San Marco la Catola	-	-	2	22	2	22
Sant'Agata di Puglia	1	24	3	18	*4	42
Troia	2	47	11	61	*13	108
Volturara Appula	-	-	-	-	-	-
Volturino	-	-	1	7	1	7
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>431</b>	<b>73</b>	<b>591</b>	<b>87</b>	<b>1.022</b>

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Si tratta, tuttavia, di valori piuttosto esigui e generati in netta prevalenza da nuovi insediamenti complementari. In effetti, nel Tavoliere si concentra circa il 16% delle imprese, ma appena il 4% della corrispondente ricettività; nei Monti Dauni, infine, è presente l'11% delle aziende, in generale di piccole dimensioni, con una capienza pari all'1% del totale provinciale: una capienza espressa quasi esclusivamente da residenze complementari e B&B.

Per quanto attiene i flussi turistici, l'incremento verificatosi durante l'anno conferma il buon posizionamento della Provincia nel contesto regionale. Gli arrivi e le presenze (Tav. 5.3 e successive) sono entrambi cresciuti - rispettivamente del 5,2% e del 5,8% -, attestandosi a oltre 919mila unità i primi, e a poco meno di 4,6milioni le seconde, rappresentando il 28% e il 34% degli omologhi valori regionali. Valori tuttavia differenti per quote di provenienza, giacché la componente estera della Provincia, pari a circa il 14% del totale, risulta inferiore di quasi 3 punti percentuali di quella pugliese (16,7%): in altre parole, il turismo locale mostra un maggior carattere domestico rispetto a quello regionale.

Nel dettaglio, prevalgono nettamente gli arrivi presso le strutture alberghiere (69%) rispetto alle complementari ma, in queste ultime, si verifica una permanenza media tripla rispetto alle prime: quasi 9 giorni, a fronte di 2,8. Valori che, sul piano regionale, trovano una sostanziale coincidenza per l'alberghiero, ma uno scostamento piuttosto rilevante per le residenze complementari.

Per quanto attiene la clientela straniera (Tav. 5.10), il mercato di elezione delle nostre strutture turistiche è quello europeo, che rappresenta, in assoluto, la quota più elevata: complessivamente, oltre il 77% dei circa 129mila arrivi e l'82% delle 651mila presenze. La maggiore provenienza è certamente quella tedesca che, da sola, esprime il 30% del totale, seguita da quella polacca (24%), e, con minor intensità, da quella ceca, francese, austriaca e inglese.

Tra i paesi nordeuropei esterni all'UE, invece, si segnala la Svizzera, con un flusso di presenze pari a circa il 6% del totale generale. Per quanto riguarda, infine, le altre aree extraeuropee, flussi di un certo interesse provengono dagli Stati Uniti, con poco meno di 8mila arrivi e oltre 19mila presenze, e dal Canada, con circa 1.500 arrivi e 2.700 presenze.

**Tav. 5.10 - Provincia di Foggia: Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese estero di provenienza. Anno 2011.**

PAESI DI RESIDENZA	Arrivi	Presenze
UNIONE EUROPEA		
Germania	29.221	241.270
Polonia	24.391	52.537
Repubblica Ceca	9.693	76.975
Francia	8.556	26.616
Austria	5.142	42.396
Regno Unito	2.930	13.523
Spagna	2.891	8.113
Irlanda	1.793	6.109
Slovacchia	2.163	15.075
Romania	1.233	5.126
Slovenia	1.409	3.777
Altri paesi UE	9.166	44.241
<b>Totale</b>	<b>99.478</b>	<b>534.974</b>
ALTRI PAESI EUROPEI		
Svizzera	7.928	49.214
Russia	1.142	5.105
Altri paesi europei	3.051	12.321
<b>Totale</b>	<b>12.121</b>	<b>66.640</b>
PAESI EXTRAEUROPEI		
Stati Uniti d' America	7.602	19.358
Canada	1.521	2.744
Brasile	1.371	2.453
Australia	786	2.015
Altri paesi	6.823	22.079
<b>Totale</b>	<b>18.103</b>	<b>48.649</b>
<b>TOTALE PAESI ESTERI</b>	<b>129.702</b>	<b>650.623</b>

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.



### 5.3 Il quadro sintetico regionale al 2012.

Le stime dell'Osservatorio Nazionale del Turismo, attinenti il periodo gennaio/novembre 2012, riportano un'indicativa flessione della clientela rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente: una perdita, conseguente alla perdurante crisi economica, del 5,5% e del 6,6%, rispettivamente degli arrivi e delle presenze.

Di segno diverso appaiono, invece, i risultati congiunturali della Puglia: i flussi turistici dell'anno appena trascorso, confermano, infatti, una sostanziale stazionarietà degli arrivi (3,2milioni) e una lieve flessione delle presenze, passate da 13,5milioni a 13,3milioni di unità. Secondo l'Osservatorio Regionale del Turismo, inoltre, si è ulteriormente accentuata l'attrattività dell'area salentina e di quella di Capitanata, che accolgono il maggior numero di arrivi e presenze, pari, rispettivamente, al 58% e 69% dell'intero territorio.

**Tav. 5.11 - Regione Puglia: Distribuzione percentuale dei flussi turistici per provincia. Arrivi e presenze. Anno 2012.**

	Arrivi	Presenze
Foggia	27%	33%
Bari	20%	11%
Taranto	8%	8%
Lecce	31%	36%
Brindisi	10%	10%
BAT	4%	2%
Totale	100%	100%

Fonte: Osservatorio Turistico Regione Puglia

Tale attrattività è oltremodo confermata dalle principali destinazioni territoriali: le presenze più consistenti tra le prime quindici località riguardano, infatti, quelle leccesi e foggiane.

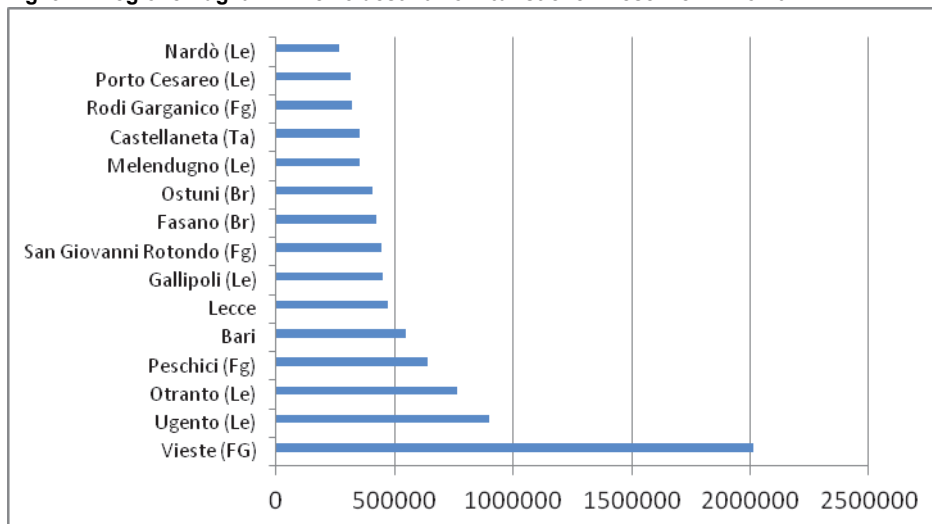
**Tav. 5.12 - Regione Puglia: Prime 15 destinazioni turistiche. Presenze. Anno 2012.**

Vieste (FG)	2.011.667
Ugento (Le)	897.740
Otranto (Le)	763.091
Peschici (Fg)	640.725
Bari	548.070
Lecce	473.802
Gallipoli (Le)	450.616
San Giovanni Rotondo (Fg)	444.496
Fasano (Br)	423.801
Ostuni (Br)	405.801
Melendugno (Le)	353.390
Castellaneta (Ta)	351.482
Rodi Garganico (Fg)	320.547
Porto Cesareo (Le)	313.579
Nardò (Le)	268.178

Fonte: Osservatorio Turistico Regione Puglia

Alcuni comuni garganici, inoltre, - soprattutto Vieste (oltre 2milioni di presenze), Peschici, San Giovanni Rotondo e Rodi Garganico, assieme, cumulano poco meno del 40% del corrispondente totale.

**Fig. 5.1 - Regione Puglia: Prime 15 destinazioni turistiche. Presenze. Anno 2012.**



Fonte: Osservatorio Turistico Regione Puglia.

**5.4 Il quadro sintetico provinciale al 2012.**

Dopo la cospicua crescita degli ultimi periodi, la struttura ricettiva di Capitanata, nell'anno appena trascorso, è stata interessata da una marcata rimodulazione.

Si tratta di una prima e provvisoria valutazione, basata su fonti e dati eterogenei, da sottoporre, pertanto, a successive, puntuali verifiche.

Di fatto, la comparazione tra i dati Istat e quelli dell'Osservatorio Turistico della Regione Puglia della successiva tavola, benché non corretta sul piano metodologico, indica una tendenza differenziata per le due categorie ricettive: il numero degli esercizi alberghieri resta, infatti, stabile, ma aumentano i corrispondenti posti/letto; al contrario, cresce il numero dei complementari e, tuttavia, si ridimensiona la loro quantità di posti/letto.

**Tav. 5.13 - Provincia di Foggia: consistenza delle strutture ricettive per tipologia. Anni 2011 e 2012. Variazioni %.**

	2011 (*)		2012 (**)		var. % 2011/2012	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
Alberghi	329	27.759	329	28.424	0	2,4
Esercizi complementari	658	76.800	672	70.912	2,1	-7,7
Totale	987	104.556	1.001	99.336	1,4	-5,0

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat (\*) e su dati (\*\*) Osservatorio Turistico Regione Puglia.

Come già accennato, anche l'utenza complessiva ha subito una generale contrazione: gli arrivi flettono, infatti, poco meno del 5% e passano dagli oltre 919mila del 2011, a circa 874mila dell'anno appena trascorso.

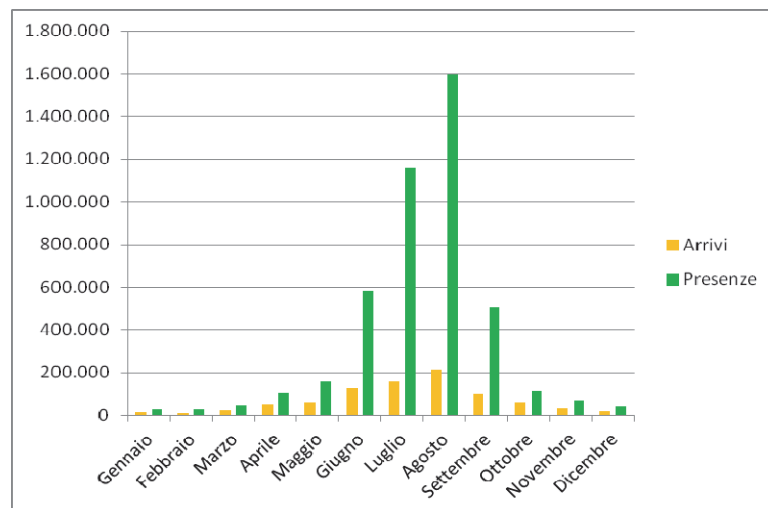
**Tav. 5.14 - Provincia di Foggia: flussi turistici per provenienza, mese di affluenza e pernottamento medio (P.M.) in giorni. Anno 2012.**

Mesi	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	P.M.	Arrivi	Presenze	P.M.	Arrivi	Presenze	P.M.
Gennaio	12.953	26.821	2	1.001	2.955	3	13.954	29.776	2
Febbraio	12.130	23.646	2	1.278	3.955	3	13.408	27.601	2
Marzo	21.990	41.461	2	2.757	6.508	2	24.747	47.969	2
Aprile	40.889	81.821	2	10.393	23.778	2	51.282	105.599	2
Maggio	39.120	87.600	2	18.603	70.036	4	57.723	157.636	3
Giugno	109.608	457.585	4	17.289	121.709	7	126.897	579.294	5
Luglio	137.217	999.031	7	21.870	160.940	7	159.087	1.159.971	7
Agosto	193.505	1.469.672	8	18.528	127.084	7	212.033	1.596.756	8
Settembre	82.737	394.017	5	19.641	112.293	6	102.378	506.310	5
Ottobre	48.291	91.237	2	11.327	24.613	2	59.618	115.850	2
Novembre	29.946	58.224	2	3.413	7.499	2	33.359	65.723	2
Dicembre	18.444	36.395	2	922	3.574	4	19.366	39.969	2
<b>Totale</b>	<b>746.830</b>	<b>3.767.510</b>	<b>5</b>	<b>127.022</b>	<b>664.944</b>	<b>5</b>	<b>873.852</b>	<b>4.432.454</b>	<b>5</b>

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati APT/Osservatorio Turistico Regione Puglia

In realtà, sono stati gli arrivi domestici a mostrare la maggiore riduzione, mentre è apparsa piuttosto contenuta - nell'ordine del 2% - quella riguardante la clientela straniera.

**Fig. 5.2 - Provincia di Foggia: Flussi turistici per mese di affluenza. Arrivi e presenze. Anno 2012.**



Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati APT/Osservatorio Turistico Regione Puglia

Di tendenza diversa si è rivelato il flusso delle presenze, che hanno subito una contrazione del 2,7%, soprattutto per l'elevata flessione della componente domestica (-4,6%) a fronte di un incremento di quella estera (2,3%).

In altre parole, è calata l'affluenza dei turisti italiani, che hanno deciso, inoltre, di ridurre la loro permanenza; di minore intensità è stata, invece, la riduzione degli arrivi stranieri che, tuttavia, hanno mediamente prolungato il loro soggiorno.

## 6. SETTORE AGROALIMENTARE

### 6.1 Premessa

Nonostante la componente agricola sia considerata tra le leve di maggiore competitività per l'intero sistema produttivo italiano, in particolare per il suo ruolo strategico nell'ambito della filiera di trasformazione alimentare, è innegabile che, soprattutto le aree territoriali di maggior vocazione primaria, stanno affrontando uno scenario di crisi strutturale. Uno scenario che, pur se sul piano aggregato sembra mostrare alcuni indizi di miglioramento (maggior propensione alle attività agricole da parte delle categorie imprenditoriali giovanili, nuovi assetti gestionali orientati alle forme societarie, tenue ripresa dell'occupazione autonoma e dipendente), è tuttora alle prese con elevate e diffuse criticità.

Come già ricordato nei precedenti Osservatori, è il caso emblematico del nostro settore, il cui assetto colturale, caratterizzato da significativi primati produttivi, sconta una rilevante incertezza sul piano del mercato e della redditività: l'inasprimento - pur attenuato - della tassazione a carico dei fondi rustici e la crescita dei costi, si legano alla volatilità dei prezzi alla produzione, alla finanziarizzazione dei mercati internazionali e a una aggressiva concorrenza, sovente insensibile ai criteri di qualità e sicurezza alimentare.

Tutto ciò, poi, si lega a uno stallo preoccupante delle trattative per il varo della nuova Pac: uno stallo, al margine della sua entrata in vigore dal prossimo anno, che contrappone i decisori istituzionali dell'Unione – Consiglio dei Ministri e Parlamento Europeo - non solo sulle risorse, comunque congelate, ma sulla loro stessa composizione in aiuti diretti e sviluppo rurale.

Le questioni dirimenti, in sintesi, riguardano la richiesta da parte del Parlamento, contrastata dal Consiglio, di una maggiore flessibilità delle risorse e della loro destinazione, e il principio di revisione biennale, con l'eventuale modifica del budget ad esse riservato.

Tale clima di incertezza potrebbe avere preoccupanti ricadute sull'intera area meridionale del Paese e, segnatamente, sul settore primario di Capitanata - costituito in prevalenza da aziende di media e piccola dimensione -, che verosimilmente vivrà una ulteriore contrazione delle sue capacità di reddito e degli assetti colturali, come è già avvenuto in quello strategico del grano duro, ridottosi, nell'arco di un decennio, di oltre 70mila ettari.

## 6.2 Le aziende e il quadro culturale

Come già riferito in precedenza, per il secondo anno consecutivo, riemerge un espressivo sbilanciamento della natimortalità delle imprese agricole locali: al saldo negativo del 2011, pari a oltre 800 unità, si associa una ulteriore perdita di 622 aziende. Pur mantenendo una quota rilevante del sistema produttivo (oltre 1/3 del totale) e la sua centralità nell'economia provinciale, il settore, nell'ultimo biennio, perde pertanto più del 5% delle proprie unità operative.

Tuttavia, il settore conferma la sua sostanziale capacità produttiva e la propria rilevanza sul piano regionale e nazionale.

Il comparto cerealicolo, con 165mila ettari investiti, ha prodotto, nel 2012, 5milioni di quintali di grano duro, poco meno del 67% di quello pugliese e una quota pari a 1/5 di quello meridionale.

**Tav. 6.1 - Provincia di Foggia: Produzione di grano duro. Superfici e quantità. Anno 2012. Comparazioni territoriali.**

Foggia (*)		Puglia		Mezzogiorno		Italia	
ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li
165.000	5.000.000	274.000	7.508.100	871.581	25.332.610	1.257.575	42.394.264

(\*): nuova circoscrizione territoriale.  
Fonte: Istat.

Con una produzione complessiva di 20,5milioni di quintali, l'orticoltura provinciale conferma in sostanza il dato dell'annata precedente e si attesta stabilmente ai primi posti della scala regionale e nazionale: rappresenta il 72% dei volumi pugliesi; il 90% del pomodoro da industria regionale e 1/3 del raccolto nazionale.

**Tav. 6.2 - Provincia di Foggia: Principali colture orticole in piena area. Produzioni in quintali. Anno 2012. Comparazioni territoriali.**

	Foggia (*) q.li	Puglia q.li	Mezzogiorno q.li	Italia q.li
Produzioni				
pomodoro ind.	16.150.000	17.398.500	23.536.284	47.925.680
pomodoro da mensa	210.000	365.300	3.784.330	4.896.350
fava fresca	3.000	47.150	373.352	434.487
fagiolino fresco	9.000	73.050	800.897	1.376.381
pisello	3.000	59.050	208.131	821.240
aglio	20.000	24.835	146.277	274.334
carota	122.500	233.100	3.034.872	5.014.555
cipolla	100.000	261.000	1.264.704	3.417.061
asparago	70.000	73.750	109.645	310.672
broccoletto di rapa	425.000	711.600	1.610.064	1.762.934
carciofo	680.000	1.483.225	3.618.200	3.915.243
cavolo cappuccio	80.000	159.250	512.640	914.784
cavolo verza	100.000	195.400	613.708	1.252.230
altri cavoli	420.000	498.200	780.981	966.521
cavolfiore e cavbroc	180.000	761.000	3.488.380	4.286.642
finocchio	450.000	1.054.500	4.666.680	5.090.639
indivia	240.000	600.250	1.660.057	2.122.566
lattuga	250.000	800.100	2.180.920	3.365.591
radicchio cicoria	80.000	328.400	799.540	2.355.509
sedano	105.000	631.950	728.771	855.965
spinacio	60.000	79.050	262.050	658.905
cetriolo da mensa	30.000	84.500	171.692	228.537
cocomero	50.000	643.000	1.513.874	3.596.558
melanzana	175.000	432.350	1.884.940	2.255.196
peperone	165.000	378.250	1.580.189	1.999.675
popone o melone	180.000	463.750	2.849.736	4.781.446
zucchina	140.000	396.300	1.705.138	3.374.071
<b>totale</b>	<b>20.497.500</b>	<b>28.236.810</b>	<b>63.886.052</b>	<b>108.253.772</b>

(\*): nuova circoscrizione territoriale.  
Fonte: Istat

Altre specialità orticole degli ordinamenti locali, costituiscono quote elevate delle produzioni italiane: quella dell'asparago è prima assoluta su scala provinciale e ne rappresenta oltre 1/5; il broccoletto di rapa il 24%. Ancora sul piano regionale, il finocchio e il carciofo concorrono al prodotto totale, rispettivamente, per il 43% e il 37%. Nonostante le notevoli criticità di settore e di mercato, alcune di tali specializzazioni mostrano, tra l'altro, una consolidata tendenza *distrettuale*.

Una tendenza ribadita, tra l'altro, dal fatto che, pur se connotata da ridotte superfici investite, in Capitanata esiste la più elevata concentrazione regionale di aziende produttrici/trasformatrici di prodotti orticoli e cerealicoli DOP e IGP (Tav. 6.3).

**Tav. 6.3 - Provincia di Foggia: Filiere delle produzioni DOP e IGP. Anno 2011.**  
**Comparazioni territoriali.**

	Filiere orticola e dei cereali			
	produttori		trasformatori	
	aziende agricole	superfici (ha)	imprese	impianti
Foggia	50	507,91	6	6
Bari			1	1
Taranto	4		1	1
Brindisi				
Lecce				
BAT	2			
Puglia	56	643,40	8	8

Fonte: Istat.

È necessario tuttavia segnalare che altre rilevanti specializzazioni della nostra economia agricola, come la viticola e l'olivicola, a fronte di elevati volumi di prodotto primario, tardano a manifestare apprezzabili indizi di valorizzazione di filiera, in termini di denominazione protetta e/o indicazione geografica.

**Tav. 6.4 - Provincia di Foggia: Colture legnose. Produzioni in quintali. Anno 2012.**  
**Comparazioni territoriali.**

	Olivo			
	Foggia	Puglia	Mezzogiorno	Italia
raccolto	1.575.000	10.313.800	25.504.981	31.559.972
olio prodotto (*)	255.000	1.850.716	4.856.293	5.417.600
	Vite			
	Foggia	Puglia	Mezzogiorno	Italia
uva da tavola	228.000	6.759.000	10.633.325	10.824.551
uva da vino	3.510.000	8.630.000	23.947.819	52.588.887
vino (hl)	2.334.500	5.541.500	16.257.394	36.087.857

(\*): anno 2011.

Fonte: Istat

Nel comparto delle colture legnose, infatti, la produzione olivicola è stata pari a oltre 1,5milioni di quintali, equivalente al 15% del valore pugliese, mentre quella viticola da vino, in flessione rispetto all'annata precedente, si è attestata a 3,5milioni, oltre il 40% del dato regionale e circa il 20% di quello meridionale.

Di contro, le superfici interessate alla produzione di oli extravergini di oliva a denominazione protetta (414 ettari) corrispondono ad appena lo 0,84% del totale, così come per i vigneti destinati a DOC e IGP, che, nonostante l'introduzione di una nuova specialità vinicola, presentano un'estensione (circa 580 ettari) pari al 2,1% del comparto.

**Tav. 6.5 - Provincia di Foggia: Vini a Denominazione di Origine Controllata. Numero di operatori di filiera, superfici in ettari e produzioni in quintali. Anno 2012.**

	viticoltori			vinificatori	imbott./ri
	n°	sup. iscr.	produzione		
DOC "San Severo"	192	349,9	48.343,7	11	10
DOC "Rosso di Cerignola"	3	3,1	358,2	4	3
DOC "Ortanova"	1	2,0	197,0	2	2
DOC "Cacc'emitte di Lucera"	14	33,9	2.869,0	4	5
DOC "Tavoliere delle Puglie - Nero di Troia"	7	32,3	2.716,7	5	5
<b>Totale</b>	<b>304</b>	<b>577,7</b>	<b>54.484,6</b>	<b>26</b>	<b>25</b>

Fonte: CCIAA di Foggia.

Nel settore zootecnico, continua, infine, la progressiva contrazione degli allevamenti caprini e la flessione congiunturale dei capi bovini e suini. Si nota, al contrario, una stabilizzazione del numero di ovini e la sostanziale tenuta del comparto bufalino, a segnalare la buona condizione della filiera di trasformazione.

**Tav. 6.6 - Provincia di Foggia: Consistenza zootecnica; numero di capi in allevamento. Anni 2011/2012**

Specie	Numero dei capi	
	2011	2012
Bovini	40.165	38.269
Bufalini	9.320	9.188
Ovini	113.550	113.650
Caprini	29.750	25.950
Suini	16.813	14.978
Equini	3.305	5.183

Fonte: Istat

### 6.3 La trasformazione agroalimentare

Ai volumi produttivi del settore primario, si associa un'industria agroalimentare e delle bevande costituita da poco meno di 1.200 aziende (1.046 delle quali operative) che costituiscono ancora una parte rilevante (28%) del settore manifatturiero. Nella filiera cerealicola (molitura e pastificazione) e in quella della trasformazione del pomodoro sono presenti aziende di notevoli dimensioni, mentre nei segmenti orticoli prevalgono unità artigianali e Pmi.

Nel dettaglio, ponendo mente a tutte le *localizzazioni* (Tav. 6.7 e Fig. 6.1) presenti in Provincia, cioè all'intera articolazione settoriale, ivi comprese le unità operative facenti capo a imprese extra/provinciali, si nota la netta prevalenza delle produzioni da forno e dei farinacei, che rappresentano circa il 35% del totale. Seguono le aziende produttrici di bevande - 214 unità -, per oltre il 90% impegnate nel comparto vitivinicolo e quelle dell'industria olearia, con una quota pari al 14% delle specializzazioni.

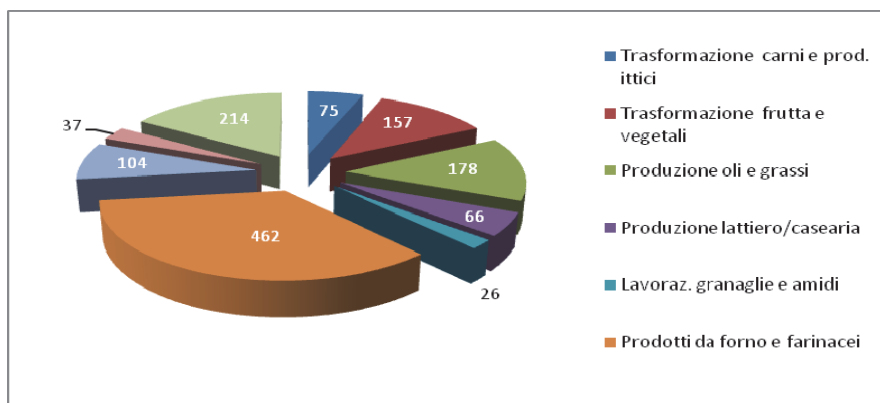


**Tav. 6.7 - Provincia di Foggia: Industria della trasformazione alimentare e delle bevande per specializzazioni produttive. Localizzazioni. Anno 2012.**

Specializzazioni	Localizzazioni
Trasformazione carni e prodotti ittici	75
Trasformazione frutta e vegetali	157
Produzione oli e grassi	178
Produzione lattiero/casearia	66
Lavorazione granaglie e amidi	26
Prodotti da forno e farinacei	462
Paste alimentari, ecc.	104
Altre produzioni alimentari	37
Bevande	214
<b>Totale</b>	<b>1.319</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview.

**Fig. 6.1 - Provincia di Foggia: Industria della trasformazione alimentare e delle bevande per specializzazioni produttive. Localizzazioni. Anno 2012.**



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Infocamere/Stockview

Non meno importanti sono, infine, i segmenti della trasformazione vegetale e della pastificazione, che annoverano, come già accennato, insediamenti di notevole rilievo sul mercato interno ed estero: rispettivamente, costituiscono il dodici e otto per cento del totale.

## 7. IL COMMERCIO INTERNAZIONALE.

### 7.1 Il riferimento nazionale e regionale.

Secondo gli ultimi dati Istat, la bilancia commerciale italiana del 2012 ha registrato un surplus di 11miliardi di euro, per l'effetto concomitante di una crescita dell'export pari al 3,7% (attestatosi a 389miliardi) rispetto all'anno precedente, e di una contrazione dell'import pari a -5,4% (circa 379miliardi).

Le poste più dinamiche dell'output sono state quelle dell'industria metalmeccanica e dell'elettronica (+48,7%) e della chimica (+19,7%), per un valore complessivo di circa 267miliardi, seguite da quella del sistema moda (+11%) e dell'industria alimentare (6,7%), rispettivamente pari a 43 e 26miliardi di euro.

Nello stesso periodo, le esportazioni pugliesi sono cresciute del 7,3% - circa il doppio della percentuale nazionale -, attestatesi su un valore complessivo di 8,8miliardi di euro: una crescita in controtendenza rispetto a quella meridionale (-0,2%), isole escluse che, al contrario, hanno mostrato un significativo aumento del 21,3%.

Il saldo delle partite si è tuttavia presentato ancora in deficit per 1,2miliardi di euro, nonostante la ulteriore contrazione (oltre il 16%) dell'import, passato dagli 11,9miliardi del 2011 ai 9,9miliardi dello scorso anno.

L'analisi settoriale vede in prima fila la metalmeccanica e l'elettronica, con una quota di export pari 43,3% del totale (3,8miliardi di euro), seguite a distanza dai comparti chimici e della gomma, con un'altra quota di circa il 24% (2,1miliardi), e dall'alimentare con una ulteriore frazione del 7,8% (687milioni).

### 7.2 L'interscambio provinciale.

Con una crescita dell'export pari a oltre dieci punti percentuali, Foggia conferma il trend strutturale degli ultimi otto anni, che, fatta salva la brusca interruzione del 2008/2009 – inizio della crisi –, ha presentato valori tendenzialmente superiori al dato regionale.

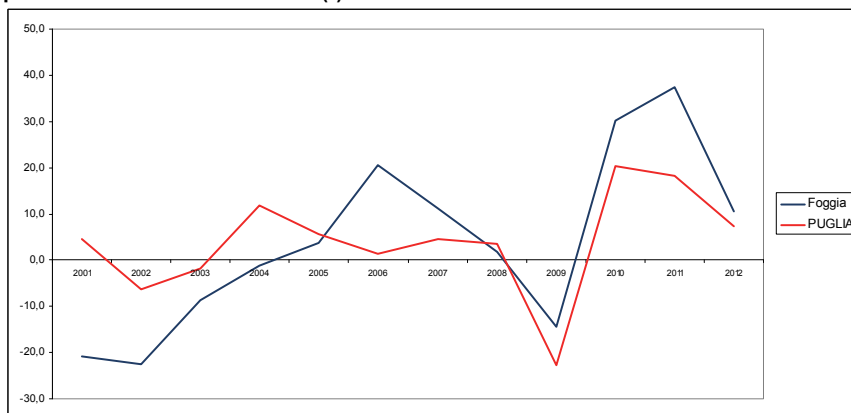
**Tav. 7.1 - Provincia di Foggia: Variazioni % delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Periodo 2005/2012.**

Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012 (*)
<b>Foggia</b>	<b>3,8</b>	<b>20,6</b>	<b>11,2</b>	<b>1,8</b>	<b>-14,5</b>	<b>30,1</b>	<b>37,3</b>	<b>10,4</b>
Puglia	5,6	1,4	4,6	3,4	-22,7	20,3	18,1	7,3
<b>ITALIA</b>	<b>5,5</b>	<b>10,7</b>	<b>9,9</b>	<b>1,2</b>	<b>-20,9</b>	<b>15,6</b>	<b>11,4</b>	<b>3,7</b>

(\*): dati 2012 provvisori/dati 2011 definitivi.

Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCLAA di Foggia su dati Istat.

**Fig. 7.1 - Provincia di Foggia: Variazioni % delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Periodo 2001/2012 (\*).**



(\*): dati 2012 provvisori/dati 2011 definitivi.  
Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Si tratta certamente di valori relativamente piccoli (oltre 794milioni di euro, nel 2012), ma è una tendenza alimentata da settori di assoluto rilievo della nostra economia, che possono offrire prospettive di crescita e consolidamento di mercato.

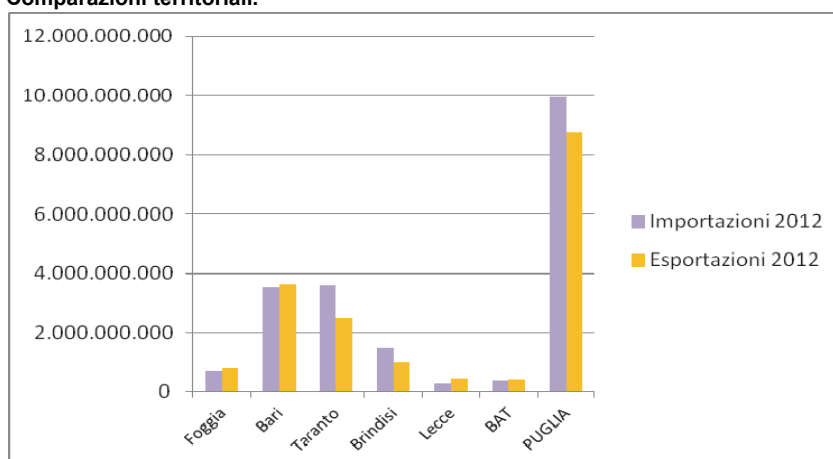
**Tav. 7.2 - Provincia di Foggia: Interscambio con l'estero. Valori in euro e variazioni %. Anni 2011/ 2012. Comparazioni territoriali.**

	Importazioni			Esportazioni		
	2011 def.	2012 provv.	V. % (*)	2011 def.	2012 provv.	V. % (*)
Foggia	754.309.231	704.427.050	-6,6	719.451.974	794.506.828	10,4
Bari	3.788.588.634	3.538.719.961	-6,6	3.545.004.491	3.637.390.764	2,6
Taranto	5.140.731.833	3.590.975.012	-30,1	2.115.281.940	2.498.750.398	18,1
Brindisi	1.499.853.925	1.471.136.430	-1,9	924.565.884	981.393.863	6,1
Lecce	364.425.237	260.905.807	-28,4	464.997.531	445.231.661	-4,3
BAT	390.041.305	380.494.426	-2,4	404.210.993	414.738.203	2,6
PUGLIA	11.937.950.165	9.946.658.686	-16,7	8.173.512.813	8.772.011.717	7,3
ITALIA	401.427.714.083	378.759.439.770	-5,6	375.903.831.853	389.725.036.583	3,7

(\*): variazione 2011 definitivo e 2012 provvisorio  
Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat

Per la prima volta, inoltre, le partite correnti presentano un saldo positivo, per circa 90milioni di euro, dovuto a una flessione degli acquisti esteri, a fronte di un incremento delle corrispondenti vendite.

**Fig. 7.2 - Provincia di Foggia - Interscambio con l'estero: valori in euro. Anno 2012 (\*).  
Comparazioni territoriali.**



(\*): valori provvisori.  
Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat

**7.3 Le aree di riferimento.**

Il mercato elettivo e consolidato di Capitanata è, in primo luogo, quello europeo, con un interscambio pari a oltre 980milioni di euro, circa il 66% del totale. Nel suo perimetro è l'UE a 27 il partner più rilevante, con un volume di affari di circa 840milioni, cresciuto nell'ultimo biennio del 56% e che, tuttavia, in ragione di un incremento meno accentuato dell'export (+ 46%) rispetto alle importazioni (+ 67,5%), ha presentato un disavanzo corrente di oltre 110milioni di euro.

Segue, poi, quello nordamericano, con affari complessivi per 258milioni, in crescita, rispetto al 2011, di circa il 17%, soprattutto per quanto attiene le partite di export (+ 24%), attestatesi a poco meno di 193milioni di euro.

Non meno importante è il mercato asiatico (compreso il Vicino e Medio Oriente), con il quale la Provincia ha ulteriormente incrementato le contrattazioni, soprattutto in termini di vendite, per un importo pari a circa 150milioni, a fronte di acquisti per circa 63milioni di euro.

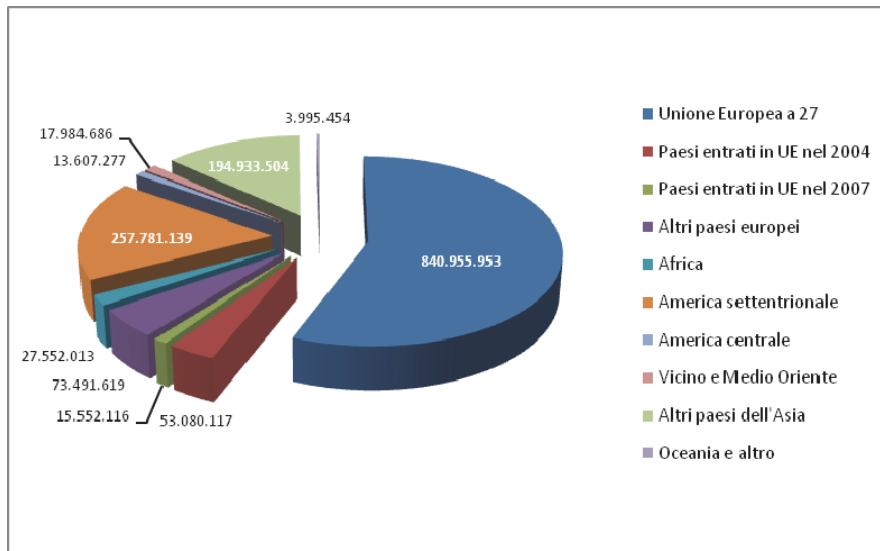
**Tav. 7.3 - Provincia di Foggia: Interscambio con l'estero per provenienza e destinazione delle aree geografiche. Valori in euro e % sul totale. Anno 2012 (\*).**

	Importazioni		Esportazioni		Totale interscambio	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Unione Europea a 27	475.775.006	67,5	365.180.947	46,0	840.955.953	56,1
Paesi entrati in UE nel 2004	35.207.116	5,0	17.873.001	2,2	53.080.117	3,5
Paesi entrati in UE nel 2007	10.975.042	1,6	4.577.074	0,6	15.552.116	1,0
Altri paesi europei	29.677.255	4,2	43.814.364	5,5	73.491.619	4,9
Africa	22.798.510	3,2	4.753.503	0,6	27.552.013	1,8
America settentrionale	64.841.177	9,2	192.939.962	24,3	257.781.139	17,2
America centrale	1.849.286	0,3	11.757.991	1,5	13.607.277	0,9
Vicino e Medio Oriente	9.482.266	1,3	8.502.420	1,1	17.984.686	1,2
Altri paesi dell'Asia	53.792.285	7,6	141.141.219	17,8	194.933.504	13,0
Oceania e altro	29.107	0,0	3.966.347	0,5	3.995.454	0,3
<b>Totale</b>	<b>704.427.050</b>	<b>100,0</b>	<b>794.506.828</b>	<b>100,0</b>	<b>1.498.933.878</b>	<b>100,0</b>

(\*): dati provvisori.

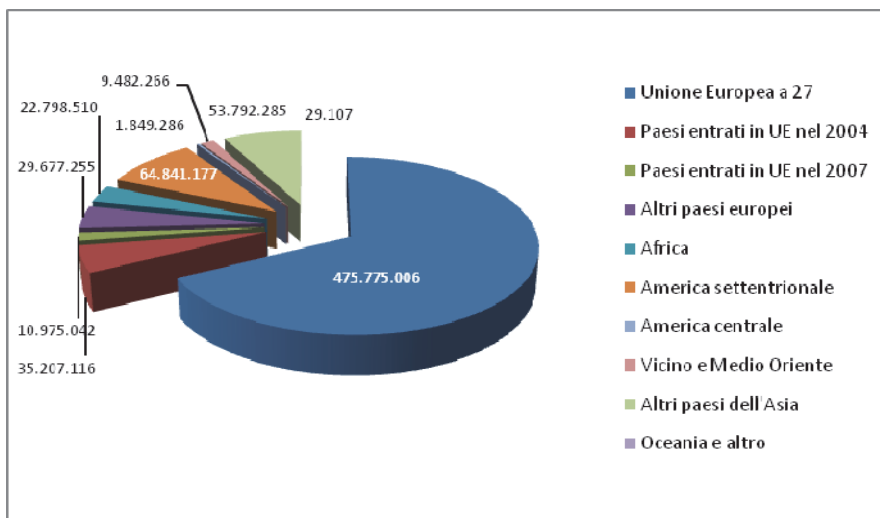
Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat

**Fig. 7.3 - Provincia di Foggia: Interscambio con l'estero per provenienza e destinazione delle aree geografiche. Anno 2012 (\*).**



(\*): dati provvisori.  
Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat

**Fig. 7.4 - Provincia di Foggia: Importazioni per aree geografiche di provenienza. Anno 2012 (\*).**

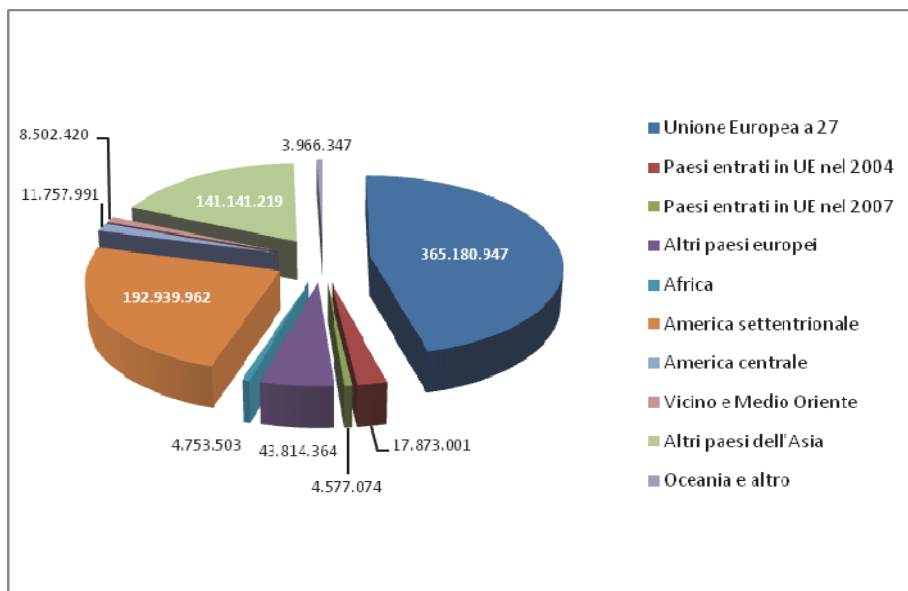


(\*): dati provvisori.  
Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat

**Fig. 7.5 - Provincia di Foggia - esportazioni per aree geografiche di destinazione. Anno 2012 (\*).**

(\*): dati provvisori.

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat



A conferma di quanto appena detto, e ponendo mente alle economie nazionali di riferimento, la tabella successiva, evidenzia ulteriormente i nostri principali mercati di destinazione: sul fronte dell'export, sono quelli statunitensi e giapponesi, rispettivamente per 187 e 113milioni di euro; seguono, con valori decrescenti, i tedeschi (95milioni), spagnoli (83milioni), di Francia (60milioni) e Regno Unito (54milioni). Con valori più bassi ma altrettanto significativi per le prospettive future, il nostro export è cresciuto sul mercato cinese e brasiliano, rispettivamente del 31% e 37%.

**Tav. 7.4 - Provincia di Foggia: Primi 30 paesi per valore dell'interscambio. Importazioni ed esportazioni: valori in euro. Anno 2012 (\*). Variazioni % rispetto al 2011.**

Importazioni			Esportazioni		
Paese	V.A.	%	Paese	V.A.	%
Germania	234.179.697	-18,3	Stati Uniti	187.105.826	62,2
Spagna	110.039.310	117,2	Giappone	117.669.260	12,8
Francia	56.212.817	-3,8	Germania	94.047.626	3,3
Stati Uniti	49.918.008	195,3	Spagna	82.806.620	-16,6
Cina	46.575.033	-61,7	Francia	59.668.706	25,4
Paesi Bassi	25.617.030	-36,9	Regno Unito	54.402.207	-8,8
Turchia	18.671.704	28,6	Cina	16.585.771	31,4
Canada	14.923.169	127,5	Portogallo	15.920.953	-37,8
Ceca, Repubblica	13.151.928	6,9	Turchia	15.570.659	42,9
Egitto	12.414.003	25,7	Russia	12.731.385	-36,7
Grecia	12.406.371	-28,5	Paesi Bassi	11.798.520	-3,6
Polonia	11.440.720	6,1	Grecia	11.627.013	-0,2
Regno Unito	10.062.782	-31,9	Belgio	10.981.524	23,7
Tunisia	8.583.238	38,1	Brasile	9.900.342	37,3
Belgio	7.715.298	-35,1	Austria	8.172.411	26,6
Bulgaria	7.691.634	138,7	Svizzera	7.331.083	-52,1
Portogallo	7.131.795	1.103,1	Danimarca	6.061.147	9,0
Austria	6.618.068	-42,0	Canada	5.834.136	115,5
Taiwan	4.280.563	535,0	Polonia	5.479.033	42,2
Ungheria	4.239.438	-21,8	Svezia	5.347.105	0,8
Ucraina	4.048.759	-	Emirati Arabi Uniti	5.315.348	379,6
Croazia	3.966.051	-	Albania	4.825.664	-36,8
India	3.863.896	-33,5	Romania	3.930.377	-6,1
Israele	3.386.487	70,1	Australia	3.792.932	53,5
Romania	3.283.408	-26,8	Slovacchia	3.694.823	23,1
Lituania	2.883.505	-	Irlanda	2.850.151	36,0
Danimarca	2.072.578	203,0	Ceca, Repubblica	2.513.039	-21,0
Slovacchia	1.807.330	-37,0	Singapore	2.295.500	573,6
Slovenia	1.549.355	-39,7	Slovenia	2.190.079	-35,3
Svezia	1.519.644	-31,4	Hong Kong	2.127.345	-32,7

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat.

Per quanto attiene le importazioni, è la Germania il partner più rilevante, con un corrispondente valore di 234mila euro, comunque in flessione rispetto al 2011.

Ammontano inoltre a 110mila euro gli acquisti sul mercato spagnolo, più che raddoppiati nei confronti dell'anno precedente, mentre tendenzialmente stabili appaiono quelli riferiti al mercato francese. In notevole incremento risultano, infine, le importazioni dagli Stati Uniti, per un importo pari a circa 50mila euro, a fronte di



una significativa flessione di quelle provenienti dalla Cina, più che dimezzate rispetto al 2011, e pari a poco meno di 47mila euro.

**7.4 I prodotti esportati**

Riguardo, invece, le merci prevalentemente negoziate sui mercati esteri, la nostra Provincia presenta profili diversi da quelli regionali. A parte l'elevata quota attribuibile ai settori della meccanica e dell'elettronica, che ne rappresentano oltre il 57% (oltre 445milioni di euro), il nostro export è, infatti, caratterizzato da una significativa componente alimentare, per un valore complessivo (221milioni) pari a circa il 28% del totale e per una quota consistente (1/3) dell'intero comparto pugliese.

In effetti, dal 2000, il valore nominale delle esportazioni delle aziende agroindustriali di Capitanata è cresciuto del 140% circa, più di quanto osservato a livello regionale, nel Mezzogiorno e nel Paese.

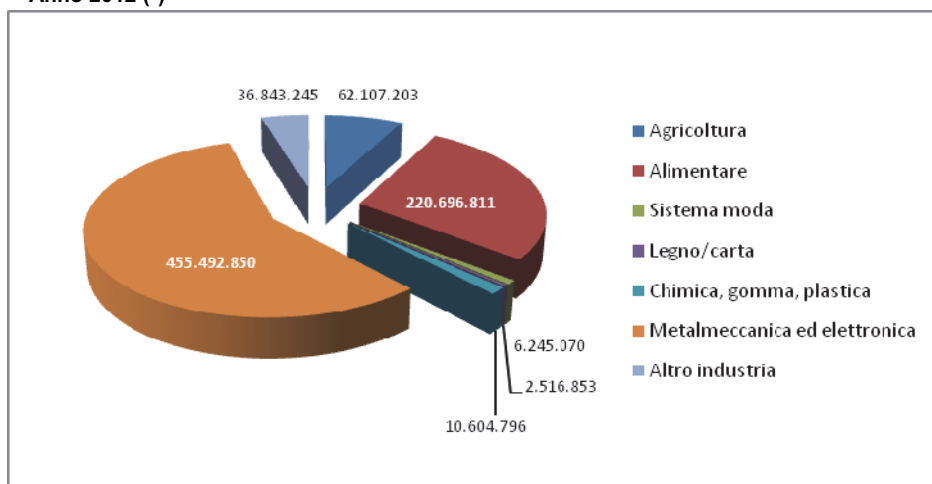
**Tav. 7.5 - Provincia di Foggia: Esportazioni per macro/settore. Valori in euro e percentuale sull'export totale. Anno 2012 (\*). Comparazioni territoriali.**

	Foggia		Puglia		Italia	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Agricoltura	62.107.203	7,8	661.308.827	7,5	5.791.369.632	1,5
Alimentare	220.696.811	27,8	687.286.218	7,8	26.059.431.206	6,7
Sistema moda	6.245.070	0,8	620.236.458	7,1	43.064.460.838	11,0
Legno/carta	2.516.853	0,3	22.249.591	0,3	7.627.601.961	2,0
Chimica, gomma, plastica	10.604.796	1,3	2.109.922.870	24,1	76.719.663.760	19,7
Metalmeccanica ed elettronica	455.492.850	57,3	3.796.314.013	43,3	189.939.431.069	48,7
Altra industria	36.843.245	4,6	874.693.740	10,0	40.523.078.117	10,4
Totale	794.506.828	100,0	8.772.011.717	100,0	389.725.036.583	100,0

(\*): valori provvisori.

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati Istat.

**Fig. 7.6 - Provincia di Foggia: Esportazioni per macrosettore: valori assoluti in euro. Anno 2012 (\*)**



(\*): valori provvisori.

Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat

Più in dettaglio, facendo riferimento alle singole categorie merceologiche, la gran parte delle nostre esportazioni - come già accennato - riguarda gli autoveicoli e la componentistica di aeromobili e veicoli spaziali.

Le specialità alimentari di maggiore interesse per i mercati esteri sono, invece, le conserve e le preparazioni vegetali, le bevande e i prodotti vitivinicoli, le preparazioni da forno e della filiera della pastificazione, gli olii, in particolare gli olii extravergini di oliva.

Una nota a parte concerne il comparto lapideo, tuttora impegnato a recuperare una crisi strutturale che lo aveva progressivamente marginalizzato: nell'ultimo biennio, il corrispondente export è avanzato in misura ragguardevole, non solo per la materia prima (pietra grezza e derivati) ma, anche e soprattutto, per le pietre tagliate e modellate, e si è attestato su un valore complessivo di oltre 17milioni di euro, con una crescita del 33%.

**Tav. 7.6 - Provincia di Foggia: Importazioni. Prime 30 merci per valore in euro. Anno 2012 (\*) e variazioni % rispetto al 2011.**

<b>Merchi</b>	<b>V.A.</b>	<b>%</b>
Macchine di impiego generale	317.760.496	15,8
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	45.045.569	376,9
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	44.927.040	44,4
Prodotti di colture agricole non permanenti	39.959.618	-3,8
Motori, generatori e trasformatori elettrici	32.328.114	843,3
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	22.122.584	12,9
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	19.829.778	-16,1
Articoli in materie plastiche	13.841.331	-11,6
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	11.983.536	-23,4
Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	9.407.052	172,3
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia.	8.766.951	-10,7
Apparecchiature per le telecomunicazioni	8.239.353	-48,9
Prodotti di colture permanenti	7.709.845	6,1
Altre macchine di impiego generale	7.527.322	-54,1
Articoli in gomma	7.496.139	-11,5
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	6.379.629	17,1
Altri prodotti in metallo	6.010.583	-26,0
Animali vivi e prodotti di origine animale	5.611.342	-44,3
Elementi da costruzione in metallo	5.170.966	46,0
Altre macchine per impieghi speciali	4.967.817	-61,3
Pasta-carta, carta e cartone	4.941.562	-31,1
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi	4.478.220	22,0
Componenti elettronici e schede elettroniche	4.094.372	-96,7
Medicinali e preparati farmaceutici	3.131.765	3,2
Prodotti di elettronica di consumo audio e video	3.126.190	-0,3
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	2.999.240	-25,2
Legno tagliato e piallato	2.564.333	-13,9
Vetro e di prodotti in vetro	2.485.289	-34,2
Apparecchiature di cablaggio	2.479.260	-19,7
Giochi e giocattoli	2.416.515	3,8

*Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat.*

**Tav. 7.7 - Provincia di Foggia: Esportazioni. Prime 30 merci per valore in euro. Anno 2012 (\*) e variazioni % rispetto al 2011.**

<b>Merci</b>	V.A.	%
Autoveicoli	224.477.264	-5,2
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	192.303.163	57,6
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	161.044.547	8,4
Prodotti di colture agricole non permanenti	50.415.870	11,2
Bevande	27.270.290	51,6
Prodotti da forno e farinacei	21.994.880	5,8
Vetro e di prodotti in vetro	15.827.468	-6,7
Prodotti di colture permanenti	11.048.897	-2,0
Pietre tagliate, modellate e finite	10.445.125	25,7
Batterie di pile e accumulatori elettrici	8.348.722	-51,1
Articoli in materie plastiche	7.287.799	-5,0
Macchine di impiego generale	7.271.354	47,6
Pietra, sabbia e argilla	6.945.667	46,8
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	5.473.815	8,5
Apparecchiature per le telecomunicazioni	5.372.377	127,7
Oli e grassi vegetali e animali	5.285.168	45,7
Altre macchine per impieghi speciali	3.046.676	34,2
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	2.585.890	29,2
Articoli di carta e di cartone	2.299.803	4,8
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	2.268.511	112,9
Altre apparecchiature elettriche	2.255.837	-
Motori, generatori e trasformatori elettrici	2.190.572	-63,0
Mobili	1.811.355	0,2
Altri prodotti alimentari	1.808.735	-39,1
Computer e unità periferiche	1.738.362	59,9
Altri prodotti in metallo	1.395.229	268,2
Prodotti di elettronica di consumo audio e video	1.298.724	-24,0
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi	1.280.640	4.925,7
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	1.194.544	90,1
Apparecchi per uso domestico	918.301	-67,1

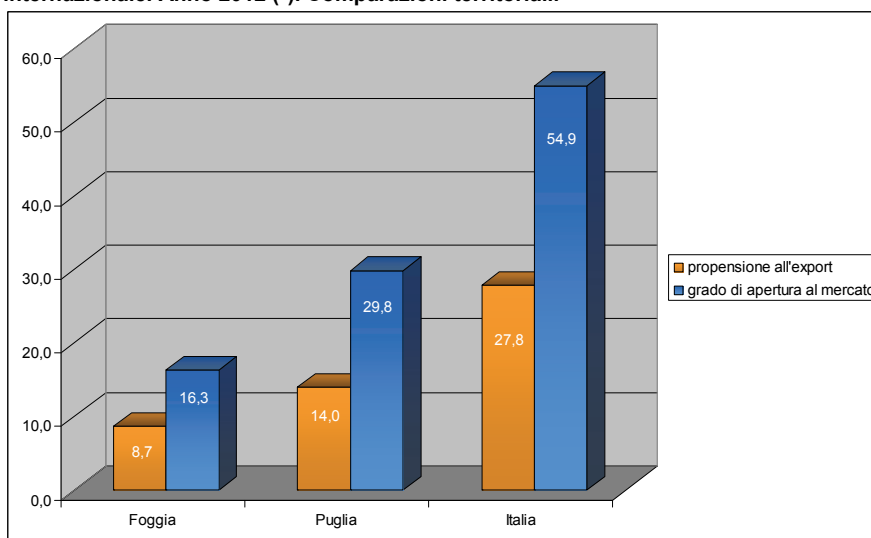
Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat.

### 7.5 Il grado di apertura di mercato

Nonostante questi risultati positivi (gli unici nell'attuale fase congiunturale), è tuttavia un dato che la nostra apertura al mercato internazionale è piuttosto bassa: il nostro rapporto interscambio/Pil è pari al 16,3%, a fronte del corrispondente valore regionale del 29,8%; siamo penultimi, prima della provincia di Lecce.

Ancora più eloquente è la nostra propensione netta all'export (export totale/valore aggiunto) pari all'8,7%, oltre cinque punti più bassa di quella pugliese.

**Fig. 7.7 - Provincia di Foggia: Propensione all'export e grado di apertura al mercato internazionale. Anno 2012 (\*). Comparazioni territoriali.**



(\*): dati provvisori

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati Istat.

Edizione a cura della  
Camera di Commercio I.A.A. di Foggia

Presidente  
Ing. Eliseo Zanasi

Segretario Generale  
Dott. Matteo di Mauro

© Copyright 2013 CCIAA Foggia

Redazione  
Alessandro Onorato, Responsabile Servizio Studi e Statistica

Finito di stampare nel mese di giugno 2013

---

---



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA DI FOGGIA

**11<sup>a</sup> GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE

CONFEDERAZIONE ITALIANA  
CAMERE DI COMMERCIO OTTILE

[www.fg.camcom.it](http://www.fg.camcom.it)